



CONSULENZE AMBIENTALI Dott. Geol. Daniela Tonini
Tecnico competente in acustica ambientale
iscritta nell'elenco nominativo nazionale n. 5128 - registro regionale: RER/00081
via A. Bonci, 9 - 47921 RIMINI Tel/Fax 0541 411204
www.toniniambiente.it email: info@toniniambiente.it

Tender s.r.l. via Mercadante 10 – 47838 Cattolica (RN) P.I. 03921770404

Comune di Cattolica (RN)

Progetto di Ampliamento stabilimento artigianale
sito in via Mercadante 10 a Cattolica (Rn)
ai sensi dell'art.53 della L.R: 24/2017

Rif. catastali: Foglio 7 mappali 1947-1949

RAPPORTO AMBIENTALE + SINTESI NON TECNICA
Procedura di VAS-VALSAT

data: marzo 2022

il tecnico

Dott. Geol. Daniela Tonini

INDICE

1	CONTENUTI GENERALI	5
1.1	Area oggetto di intervento	5
1.2	FINALITA' E RIFERIMENTI NORMATIVI	7
1.2.1	<i>Soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari</i>	7
1.2.2	<i>Riferimenti normativi per la procedura di VAS</i>	8
1.2.3	<i>Normativa di riferimento settoriale</i>	8
2	CONTENUTI DELLA PROPOSTA	12
2.1	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' ED AUTORIZZAZIONI PREGRESSE E VIGENTI	12
2.2	ESERCIZIO ATTUALE E DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA IN AMPLIAMENTO	13
2.3	OBIETTIVI E RAGIONI DELLA COMMITTENZA	13
2.4	CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI AMPLIAMENTO	14
2.5	MODIFICHE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO sottozona D2/1 lotti a/3-a/4	17
3	ANALISI DEL TERRITORIO OGGETTO DI PROPOSTA DI AMPLIAMENTO	20
3.1	SICUREZZA TERRITORIALE	22
3.1.1	<i>Sicurezza geologica, morfologica e sismica</i>	22
3.1.2	<i>Idrologia, deflusso acque meteoriche, vulnerabilità risorsa idrica</i>	25
3.1.3	<i>Vicinanza industrie pericolose – rischio RIR</i>	25
3.1.4	<i>Sicurezza stradale</i>	26
3.2	BENESSERE PSICOFISICO	28
3.2.1	<i>Parametri climatici</i>	28
3.2.2	<i>Uso e tipi di suolo</i>	30
3.2.3	<i>Clima acustico</i>	31
3.2.4	<i>Qualità dell'aria</i>	32
3.2.5	<i>Campi elettromagnetici</i>	33
3.3	ACCESSIBILITA' ALLE DOTAZIONI	36
3.3.1	<i>Livelli di servizio rete viaria – TPL e mobilità dolce</i>	36
3.3.2	<i>Approvvigionamento idrico</i>	36
3.3.3	<i>Approvvigionamento energetico</i>	36
3.3.4	<i>Scarichi fognari</i>	37
3.3.5	<i>Aree di sosta</i>	37
3.4	PATRIMONIO IDENTITARIO	39
3.5	TUTELA/RIPRODUCIBILITA' DELLE RISORSE AMBIENTALI	43
4	VERIFICA DI COERENZA INTERNA	44
4.1.1	<i>Obiettivi di sostenibilità e dotazioni ecologico ambientali afferenti alla proposta</i>	44
4.2	VERIFICA DI COERENZA INTERNA	46
4.2.1	<i>Analisi delle alternative</i>	48
4.2.2	<i>Mitigazioni e compensazioni</i>	48
5	VERIFICA DI COERENZA ESTERNA	49
5.1	Coerenza esterna con il PSC	49
5.2	Coerenza esterna con il RUE	52
5.3	Coerenza esterna con Piano di classificazione acustica comunale	56

5.4	Coerenza esterna con i Vincoli delle mappe di volo ENAC	57
5.5	Aggiornamento direttiva alluvioni (2019)	59
5.6	Ulteriori pareri ed autorizzazioni necessarie	60
6	MONITORAGGIO	61
7	SINTESI NON TECNICA	64

PREMESSA

Lo stabilimento Tender s.r.l. è ubicato in via Mercadante 10 a Cattolica all'interno nell'area artigianale che si sviluppa a monte del tracciato autostradale in prossimità del casello di Cattolica.

Al fine di mantenere l'azienda competitiva sul mercato nazionale ed estero sono necessari interventi di ottimizzazione degli spazi aziendali all'interno del sedime esistente che inducono all'ampliamento di superfici coperte per realizzare un magazzino automatizzato della superficie in pianta di circa 781 mq e di altezza pari a 14 m e l'ampliamento della sezione di ricerca e sviluppo per circa 560 mq.

La Committenza intende promuovere un Procedimento Unico disciplinato dall'art. 53 della L. R. 24/2017 ai sensi del comma 1 lett. b):

b) interventi di ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio di impresa ovvero interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività.

Il progetto definitivo della proposta, al fine di conseguire pareri ed autorizzazioni dagli enti preposti è corredato della VALutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT).

L'autorità procedente è il comune di Cattolica (RN).

La procedura avviene mediante convocazione di Conferenza dei servizi alla quale parteciperanno il Comune di Cattolica, la Provincia di Rimini e gli enti preposti ai pareri di competenza al termine dei 60 gg dalla pubblicazione sul BURERT per la raccolta delle osservazioni.

1 CONTENUTI GENERALI

1.1 AREA OGGETTO DI INTERVENTO

L'area oggetto di analisi si colloca in comune di Cattolica (RN) all'interno della zona a destinazione artigianale ed industriale posta a monte del tracciato autostradale in prossimità del casello di Cattolica.

Il sedime è ubicato su di un'area pianeggiante a quote intorno ai 15 m s.l.m.. (fig. 1.1.a-b).

La superficie territoriale complessiva dell'area è di circa 18.591,00 mq.

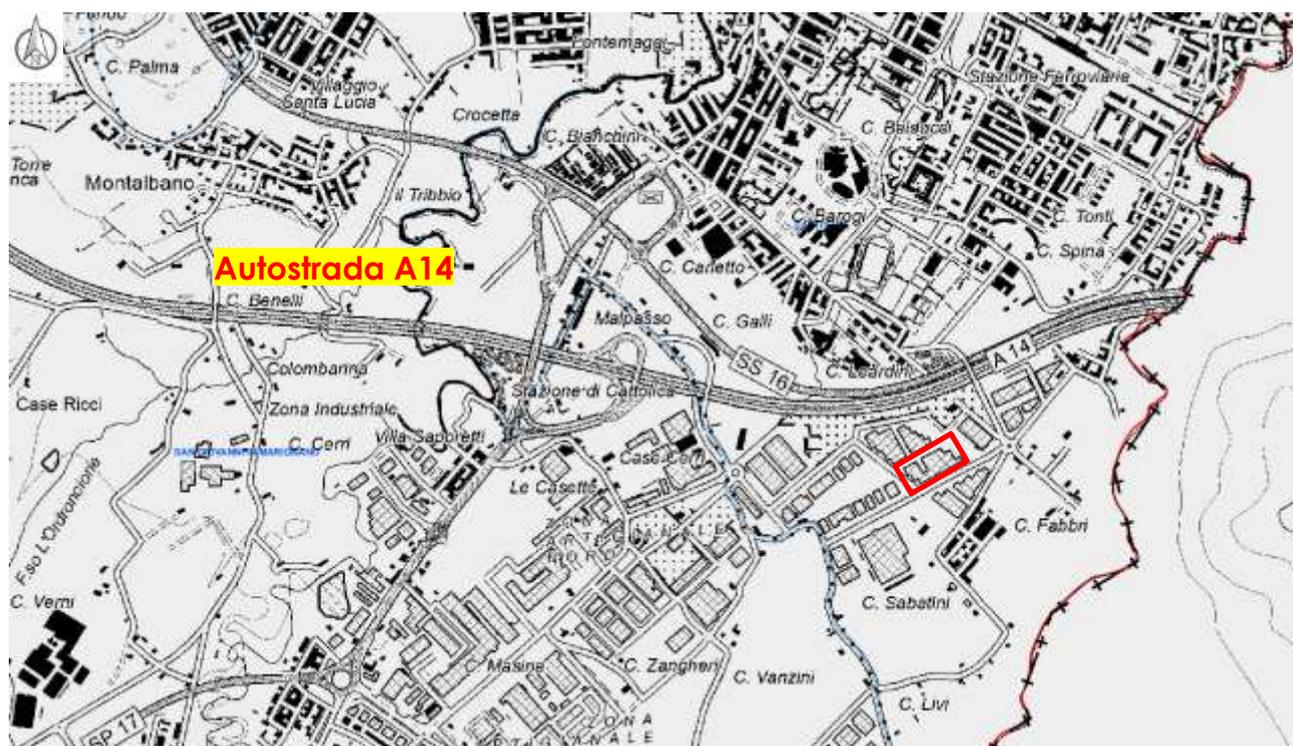


Fig. 1.1.a – estratto dalla carta CTR dalla scala il 25.000 tav. 268NW "Cattolica" (in azzurro il confine con il comune di San Giovanni in Marignano – in rosso lo stabilimento di interesse)



Fig. 1.1.b – estratto dalla carta CTR elementi 268012 "Cattolica" e 268051 "San Giovanni in Marignano" con sovrapposta ortofoto TEA anno 2017 - in rosso i confini dell'area di progetto ed i principali riferimenti toponomastici

La superficie perimetrata del comparto coincide con le particelle nn°1947-1949 del foglio n°7 del Comune di Cattolica (fig.1.1.c).



Fig. 1.1.c – estratto catastale con indicazione dei terreni di interesse (fg. 7 mappali 1947, 1949)

1.2 FINALITA' E RIFERIMENTI NORMATIVI

Richiamando la premessa, il presente Rapporto Ambientale di VAS - Valsat è redatto secondo quanto disposto dall'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e smi.

Come indicato dalla norma, lo studio riguarda l'analisi degli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione della Variante proposta.

Lo sviluppo del documento è riassunto nella seguente tabella:

CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS VALSAT	CAPITOLI DI RIFERIMENTO
contenuti generali: descrizione dell'area di interesse , soggetti coinvolti delle consultazioni preliminari, normativa di riferimento	CAP. 1
proposta di Ampliamento: obiettivi ed interessi degli attori coinvolti e descrizione della proposta di ampliamento dello stabilimento	CAP. 2
analisi delle peculiarità e criticità allo stato di fatto delle aree oggetto di proposta di Ampliamento	CAP. 3
descrizione delle alternative analizzate - verifica di coerenza interna	CAP. 4
coerenza esterna della proposta di Variante con i vincoli e le indicazioni della pianificazione locale e sovraordinata	CAP. 5
monitoraggio	CAP. 6
SINTESI NON TECNICA	CAP. 7

1.2.1 Soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari

Gli SCA (Soggetti Competenti in materia Ambientale) sono gli attori rilevanti del processo di pianificazione e valutazione che devono essere consultati per la definizione dell'Accordo di Sviluppo Aziendale e del relativo Rapporto Ambientale.

In relazione all'area in esame, si valuta che gli SCA ritenuti rilevanti per il processo di piano e valutazione siano:

SCA	INDIRIZZI	
PROVINCIA DI RIMINI - Struttura organizzativa ARPAE	Via D. Campana, 64 47922 Rimini	pec@pec.provincia.rimini.it
ARPAE sezione prov. di Rimini	Via Settembrini, 17/D 47923 - Rimini	aoom@cert.arpa.emr.it
AUSL sezione prov. di Rimini	via Coriano 38 47924 Rimini	azienda@pec.auslromagna.it
HERA SPA	Via Del Terrapieno, 25 - 47924 Rimini	heraspa@pec.gruppohera.it
ENEL distribuzione		eneldistribuzione@pec.enel.it
Terna Rete Italia		ternareteitaliaspa@pec.terna.it
ENAC	Viale Castro Pretorio 11800185 Roma	protocollo@pec.enac.gov.it



1.2.2 Riferimenti normativi per la procedura di VAS

I riferimenti normativi per l'applicazione della procedura di VAS-Valsat e la redazione del Rapporto Ambientale sono:

- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale"
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del Decreto Legislativo 13 aprile 2006 n. 152 Norme in materia ambientale"
- D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"
- Emilia Romagna - LEGGE REGIONALE 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del D: Lgs. n. 152 del 3/04/2006"
- Circolare Emilia Romagna n. 269360 del 12/11/2008 "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.lgs 16 gennaio 2008 n. 4, correttivo della parte seconda del D.lgs 3 aprile 2006 n. 156 relativa a Vas, Via e Ippc del titolo I della L.R. 13/06/2008, n.9"
- Circolare Emilia Romagna n. 168408 del 29/07/2009
- Circolare Emilia Romagna n. 290000 del 18/12/2009
- Circolare Emilia Romagna n. 23900 del 1/02/2010 "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai titoli I e II della L.R. n.6 del 2009".
- L.R. 30/07/2015, N.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"
- DGR 2170 del 21/12/2015 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015" (sostituita dalla successiva)
- DGR 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015. SOSTITUZIONE DELLA DIRETTIVA APPROVATA CON DGR N. 2170/2015"

1.2.3 Normativa di riferimento settoriale

Settore urbanistico

- Legge Regionale n. 24 21 dicembre 2017 "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio"
- LR n. 15/2013 del 30.07.2013 "Semplificazione della disciplina edilizia"
- DPR 7 settembre 2010 , n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008"
- Legge regionale 25 novembre 2002, n. 31 "Disciplina generale dell'edilizia" (Art. 43 – Modifiche alla L.R. 24 marzo 2000, n. 20) e s.m.i.
- Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio" e s.m.i.
- D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi. (Trasparenza atti amministrativi)";
- Legge regionale n. 47 del 07-12-1978 "Tutela e uso del territorio"

Settore suolo e sottosuolo

- L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "Norme per la riduzione del rischio sismico" e documenti correlati
- Legge Regionale 06 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche alle Leggi Regionali"
- 21/07/2003 - D.G.R. n. 1435 "Prime disposizioni di attuazione dell'ordinanza del PCM n. 3274/2003 recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica".

- ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20 marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica"
- ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.3519 del 28/04/2006 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone" Gu n. 108 Serie Generale Parte Prima del 11/05/2006
- Dpr 6-6-2001 n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia"
- DM 14.01.08 "Normativa tecnica per le costruzioni"
- Circ. n° 617 del 02/02/2009
- D.M. 17 gennaio 2018 Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni
- CIRCOLARE 21 gennaio 2019 , n. 7 C.S.LL.PP. Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni"» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018,
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 APRILE 2019, N. 630 Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017),

Settore inquinamento acustico

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico". Pubblicata nella Gazz. Uff. 30 ottobre 1995, n. 254, S.O.
- D.P.C.M. 14 novembre 1997. "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" sonore in attuazione dell'art. 3, comma 1, lett. a), L. n. 447\1995. (GU n. 280 dell'1/12/97).
- D.P.C.M. 5 dicembre 1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi delle sorgenti sonore interne e i requisiti acustici passivi degli edifici e dei loro componenti al fine di ridurre l'esposizione umana al rumore". (G.U. n. 297 del 22/12/97).
- Legge Regionale 09/05/2001 n.15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico"
- Delibera della Giunta Regionale 14/04/2004 n. 673 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della LR 9/05/01, n.15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico"
- Delibera della Giunta Regionale 09/10/2001 n. 2053 "Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio ai sensi del comma 3 dell'art. 2 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico"

Settore inquinamento atmosferico

- Delibera della Giunta regionale del 23 dicembre 2013, n. 1998 "Modifiche al Progetto di zonizzazione della Regione Emilia-Romagna approvato con DGR n. 2001 del 27 dicembre 2011 - Recepimento del DLgs. 13 agosto 2010, n. 155 "ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2008/50/CE RELATIVA ALLA QUALITÀ DELL'ARIA AMBIENTE E PER UN'ARIA PIÙ PULITA IN EUROPA" - Approvazione della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento ed indirizzi per la gestione della qualità dell'aria.
- Elenco dei comuni e aree di superamento dei valori di PM10 e NO2 (di cui alla DGR 362/2012 e alla DAL 51/2011)
- Allegato DGR 2001/2011- "Revisione del sistema regionale di rilevamento della qualità dell'aria - Maggio 2011 (in applicazione del D.Lgs 155/2010)"
- Allegato DGR 2001/2011 "Zonizzazione della Regione Emilia-Romagna (articolo 3- Zonizzazione del territorio) – Maggio 2011 (in applicazione del D.Lgs 155/2010)"
- Delibera della Giunta regionale del 27/12/2011, n. 2001 "Recepimento del Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - Approvazione della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento ed indirizzi per la gestione della qualità dell'aria."
- D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità"

- dell'aria ambiente e per un'aria piu' pulita in Europa". In vigore dal 30/09/2010
- D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 171 "Attuazione della direttiva 2001/81/Ce relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici"
 - D.Lgs. Governo n° 183 del 21/05/2004 "Attuazione della direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria"
 - Decreto Ministeriale n° 60 del 02/04/2002 "Recepimento della direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999 concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio"
 - Emilia Romagna - Determinazione del Direttore Generale Ambiente del 04/06/1999, n°4606 "Indicazioni alle Province per il rilascio delle autorizzazioni in atmosfera"
 - DGR 15 maggio 2001 n. 804 "Approvazione linee di indirizzo per l'espletamento delle funzioni degli enti locali in materia di inquinamento atmosferico di cui agli artt. 121 e122 della L.R.21 aprile 1999 n. 3 'Riforma del sistema regionale e locale';
 - DGR 07 febbraio 2005 n.176 "Indirizzi per l'approvazione dei Piani di Tutela e Risanamento della qualità dell'aria".
 - Delibera della Giunta Regionale del 26/10/2009 n°1614 "Schema di convenzione tra Regione Emilia-Romagna, Amministrazioni provinciali dell'Emilia-Romagna e ARPA per la gestione della rete regionale della qualità dell'aria (RRQA) per il quadriennio 2009-2012."
 - Delibera della Giunta Regionale del 28/12/2009 n° 2236 "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione ed omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1,2 e 3 del DLgs.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale"

Settore inquinamento elettromagnetico

- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici";
- DPCM 8/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz"
- L.R. 31/10/2000 n.30 "Norme per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico", così come modificata ed integrata dalla L.R. 13/11/2001 n.34, L.R. 13/11/2001 n.38, L.R. 25/11/2002 n.30 e L.R. 06/03/2007 n.4;
- Delibera Giunta Regionale 20/02/2001 n.197 "Direttiva per l'applicazione della L.R. 31 ottobre 2000 n.30", così come modificata ed integrata dalla Delibera di G.R. 21/07/2008 n.1138;
- Delibera Giunta Regionale 13/03/2006 n.335 "Disposizioni per l'installazione di apparati del sistema DVB-H di cui alla L.R. N.30/2000".
- Decreto del 29/05/08, "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica"
- DM del 29.5.2008, "Approvazione della metodologia di calcolo delle fasce di rispetto per gli elettrodotti"
- Delibera Regionale n. 1138 del 21/7/2008 "Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 'Direttiva per l'applicazione della Legge regionale 31 ottobre 2000, n. 30 recante Norme per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico'", B.U.R. del 25 agosto 2008, n. 148
- Delibera di Giunta Regionale 12 luglio 2010, n. 978 "Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico.", B.U.R. 22 luglio 2010, Parte seconda - N. 66
- Del. C. C. n. 33 del 18/03/2010 "Regolamento Comunale per il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti per la telefonia mobile e la minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici"
- Delibera di Giunta Regionale 30 maggio 2011, n.751 Proroga dei termini di adempimento

delle disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 978/2010 "Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico"

- Delibera della Giunta Regionale del 23/12/2013, n. 2088 *Direttiva per l'attuazione dell'art.2 della LR 10/93 e l'aggiornamento delle disposizioni di cui alle Deliberazioni n. 1965/1999 e n. 978/2010 in materia di Linee ed impianti elettrici fino a 150 mila Volts*

Settore paesaggio

- D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, e s.m.i. - Codice dei beni culturali e del paesaggio
- DPR13 febbraio 2017, n. 31 -Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata
- D.P.C.M. 12 dicembre 2005 - Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e s.m.i. - Codice dei beni culturali e del paesaggio
- Norme del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)
- L.R.n. 23/2009 - Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio
- Circolare europea sul paesaggio Modalità di rilascio di autorizzazione paesaggistica all'interno della procedura di autorizzazione unica per impianti ad energia rinnovabile
- Circolare PG/2012/15118
- Modifiche all'art. 146 del D.Lgs. n. 42 del 2004, relativo alla procedura di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica
- Circolare PG/2011/182418
- Circolare PG/2010/120364 Indicazioni illustrative della L.R. 23 del 2009
- Circolare PG/2006/4815 - Individuazione delle aree urbane escluse dalla tutela paesaggistica

Settore inquinamento acque

- Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, *concernente il trattamento delle acque reflue urbane* - Gazzetta ufficiale n. L 135 del 30/05/1991
- D.Lgs 3 aprile 2006 n 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.
- DGR 286/2005 "*Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, Dlgs 11 maggio 1999, n. 152)*"
- DGR 1860/2006 "*Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione GR n. 286 del 14/02/2005*"
- DGR 1083/2010 "*Linee guida per la redazione dei piani di indirizzo in riferimento all'applicazione del punto 3.6 della DGR 286/2005*"

Settore inquinamento luminoso

- Legge regionale n. 19 del 29 settembre 2003 "*Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento luminoso e di risparmio energetico*"
- D.G.R. n. 1688 del 18 novembre 2013 "*Nuova direttiva per l'applicazione dell'articolo 2 della Legge regionale 19/2003 recante norme in materia di riduzione dell'Inquinamento luminoso e di risparmio energetico*"
- DGR 1732 del 12/11/2015 "*TERZA direttiva per l'applicazione dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico"*
- ARPAE - n. DET-AMB-2016-1229 del 29/04/2016 – Assegnazione di zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso – Osservatorio associazione gruppo astrofili N. Copernico, ubicato in comune di Saludecio.

2 CONTENUTI DELLA PROPOSTA

2.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' ED AUTORIZZAZIONI PREGRESSE E VIGENTI

La ditta Tender s.r.l. realizza vetrate pieghevoli (codice ATECO 2007 - 25.11 - Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture).

Il marchio Sunroom di proprietà di Tender srl nasce nel 1969 e da allora commercializza i propri prodotti, alcuni dei quali brevettati, in tutta Europa.

La produzione prevede infatti la lavorazione di profilati estrusi in lega di alluminio, forniti (su disegno di Tender), dai vari estrusori, in barre di lunghezza variabile dai 5 ai 7 ml.

Ad oggi i prodotti a marchio Sunroom comprendono: vetrate pieghevoli, vetrate scorrevoli, coperture fisse e mobili per giardini d'inverno, sistemi tuttovetro pieghevoli e scorrevoli, pergole bioclimatiche.



Fig. 2.1.a – immagini della tipologia di prodotti a marchio Sunroom

Negli anni 2000 lo stabilimento produttivo del gruppo Tender abbandona la sede storica di San Giovanni in Marignano per limiti di spazio e logistici per andare ad insediarsi nella nuova zona artigianale di Via Mercadante a Cattolica.

L'edificazione dell'attuale sede produttiva di Via Mercadante è avvenuta per successivi step di ampliamento al fine di assolvere in maniera graduale alle esigenze di sviluppo dell'azienda.

Nello specifico:

- Concessione Edilizia n.° 98.111c del 28.05.1998 per la realizzazione di due laboratori ad uso artigianale;
- Variante in c.o. n.° 99.031 del 10.03.1999 per l'ampliamento di fabbricato industriale;
- Concessione Edilizia n.° 01.052C del 23.03.2001 per l'ampliamento di fabbricato industriale;
- Concessione Edilizia n.° 60 del 09.04.2002 per l'ampliamento di fabbricato industriale;
- Permesso di Costruire in Variante n.° 62 del 13.05.2004 (variante essenziale alla C.e. n.° 60 del 09.04.2002);
- Variante D.I.A. del 13.04.2005;

- Certificato di Conformità edilizia ed agibilità n.° 65/06 del 29.11.2006;
- S.C.I.A. Prot. 32918/2020 del 23.10.2020 per la realizzazione di superficie di vendita (interna) al dettaglio di prodotti non alimentari;
- S.C.I.A. Prot. 4076/2021 del 03.02.2021 per installazione di struttura copri-scopri a protezione del piano di carico dal piazzale esterno;

Nella sostanza dal 1998 si sono susseguiti successivi ampliamenti fino all'ultimo Titolo Edilizio del 2021 che rappresenta la configurazione attuale della sede produttiva.

Le richieste del mercato, in termini di produzione, diventano però sempre più esigenti, il gruppo inizia a sviluppare nuovi progetti che diventano ben presto nuovi brevetti da proporre sul mercato. Occorre utilizzare buona parte degli spazi della struttura per sviluppare i nuovi prodotti con un'area specifica dedicata ai prototipi, risulta altresì importante aumentare la materia prima "a magazzino" al fine di rispondere in maniera più reattiva al mercato in continua crescita.

L'area produttiva risultava funzionale agli standard di produzione consoni agli anni di insediamento; allo stato attuale sono esauriti tutti gli spazi a disposizione.

Il lotto della superficie di 18.591 mq presenta uno stabilimento per una superficie di 8.348,70 (in base alla C.E. n. 62 del 13/05/2004).

2.2 ESERCIZIO ATTUALE E DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA IN AMPLIAMENTO

Sia nella situazione attuale che futura gli orari di lavoro sono, in condizioni ordinarie dalle 7:30 alle 12:30 e dalle 13:30 alle 17.

In condizioni di alta produzione possono essere eseguiti dei turni che rientrano nella fascia oraria 6:00-18:00.

Nel 2020 gli addetti erano n. 35. Di recente la ditta Tender ha assorbito una ditta fornitrice esterna, acquisendo i macchinari e gli addetti. A seguito dell'incremento della produzione e la recente acquisizione, nel 2021 gli addetti sono cresciuti a 57 unità. In relazione all'entità degli ordini è possibile un incremento della forza lavoro di alcune unità nei prossimi mesi.

Gli addetti all'amministrazione sono circa 15 e seguono il seguente orario di lavoro: 8:00-12:00 – 14:00-18:00. Essi non saranno incrementati con l'ampliamento.

Le attività sono quindi svolte esclusivamente in periodo diurno (6:00-22:00).

Non sono previsti incrementi di traffico indotto perché con l'attuazione della proposta di ampliamento si aumenterà il quantitativo di merce in arrivo trasportata per veicolo pesante perché si sarà in grado di stoccare grandi quantitativi di merce e quindi si ridurranno i flussi veicolari pesanti, mentre l'incremento di addetti è avvenuto in maniera massiccia nel 2021 e per gli anni a seguire vi potrà essere un incremento ma non inciderà in maniera significativa sul traffico indotto.

2.3 OBIETTIVI E RAGIONI DELLA COMMITENZA

Allo stato attuale, non essendo possibile stoccare i prodotti semi-lavorati nel piazzale esterno per problemi di deperimento e per ovvi motivi di custodia e sicurezza, si opta per accatastare tutti i profili da lavorare sul pavimento dell'area interna di produzione.

Per evidenti problemi di stabilità, l'accatastamento non supera 1.80 m di altezza dal pavimento.

Ciò comporta l'occupazione di una grande superficie, ma soprattutto determina la movimentazione dei profili in alluminio attraverso l'ausilio dei carriponte che serve tutta l'area di produzione.

Sebbene tale movimentazione avvenga rispettando tutte le norme di sicurezza e le specifiche di legge, lo spostamento dei pacchi di barre in quota per raggiungere la postazione di lavoro potrebbe comportare una serie di rischi correlati, non indifferenti per la sicurezza ed incolumità dei lavoratori.

Le barre infatti devono essere sollevate dalla quota "0" di stoccaggio per raggiungere i carrelli che fungono da piani di lavoro per il successivo picking del materiale da mandare in verniciatura presso terzi verniciatori esterni.

Conseguente all'occupazione di grandi superfici per lo stoccaggio del materiale, l'assemblaggio dei prototipi viene svolta spesso anche nel piazzale esterno con conseguente limitazione alla lavorazione nel periodo invernale.

Gli obiettivi che la Committenza si pone mediante l'attivazione del Procedimento Unico disciplinato dall'art. 53 della L. R. 24/2017 sono quindi i seguenti:

1) elevare al massimo gli standard di sicurezza legati alla movimentazione delle materie evitando interferenze fra area di produzione, stoccaggio e ricerca e sviluppo;

2) mantenere l'attività sull'attuale sedime produttivo all'interno dell'area artigianale di Cattolica in considerazione dell'ottima posizione logistica dello stabilimento vicina al casello autostradale ed alla viabilità ordinaria interprovinciale, utile sia alle maestranze attive presso la sede che per l'approvvigionamento dei materiali e la spedizione dei prodotti finiti;

3) mantenere l'edificio produttivo esistente in considerazione della costruzione relativamente recente e degli spazi liberi del piazzale che, anche con la realizzazione dell'ampliamento, non andranno ad inficiare le possibilità di manovra dei veicoli pesanti, la capacità di parcheggio degli addetti/fornitori nonché la eventuale movimentazione dei prodotti in fase di carico/scarico;

4) Liberando una notevole quantità di spazio oggi adibito allo stoccaggio dei prodotti semi-lavorati sarà possibile adibire una maggiore superficie a disposizione della produzione; ciò potrà determinare una riduzione dei tempi di elaborazione di ogni specifica commessa rendendo maggiormente competitiva l'azienda, e, conseguentemente, determinerà la possibilità di assumere nuovi addetti.

2.4 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI AMPLIAMENTO

Per poter assolvere gli obiettivi sopra descritti il progetto di ampliamento prevede una ottimizzazione degli spazi e delle funzioni mediante:

a) realizzazione magazzino stoccaggio materiali: nell'ottica di riorganizzazione ed ottimizzazione degli spazi il mercato offre oggi la possibilità di realizzare imponenti strutture automatizzate di stoccaggio e movimentazione dei profilati in alluminio.

La proposta progettuale riguarda la realizzazione di una scaffalatura a struttura metallica (fig. 2.4.a-b), specifica per lo stoccaggio dei profili estrusi utilizzati da Tender per una superficie in pianta pari a 781,00 mq circa e di altezza pari a 14 ml.

Per realizzare tale stoccaggio si rende necessario ampliare il lato NE dello stabilimento.

Si tratta di una struttura anti-sismica in acciaio coperta e tamponata con pannelli sandwich in lamiera di acciaio, realizzata indipendente dalla struttura del capannone artigianale esistente, che permette di approvvigionare i prodotti da un punto di carico interno (BAIA DI CARICO).

Da questo punto di carico vengono inserite le barre che vengono quindi catalogate attraverso un software gestionale specifico.

All'interno del capannone artigianale viene predisposto un punto di prelievo sul perimetro esterno a contatto con il magazzino meccanizzato.

L'operatore si reca con il suo carello presso il punto di prelievo richiedendo al software lo specifico prodotto necessario al successivo picking.

La movimentazione del prodotto all'interno della nuova struttura avviene attraverso un Traslo-elevatore e dei nastri trasportatori automatizzati fino al punto di prelievo o di carico.

Il funzionamento di carico e scarico avviene elettronicamente ed all'interno dello stabilimento senza emissioni o l'ausilio di apparecchiature verso l'esterno.

b) creare un volume apposito per l'assemblaggio dei prototipi, ampliando così la zona di ricerca e sviluppo mediante la chiusura di un'area scoperta presente attualmente nella zona W dello stabilimento **(fig. 2.4.a-c).**

La superficie di tale area è di circa 560,00 mq e l'altezza sarà pari alla costruzione limitrofa (9.25 m) di cui tale ampliamento risulta un completamento. Per questa porzione in ampliamento si prevede di adottare la medesima tipologia costruttiva della struttura esistente, ovvero una struttura in cemento armato precompresso e prefabbricato, conforme alle normative sismiche vigenti e attento ai requisiti di prestazione energetica consoni ai nuovi edifici.

Tale struttura sarà sismicamente indipendente dalla struttura esistente.

Attualmente una delle pareti dell'attuale stabilimento che sarà oggetto dell'ampliamento dell'area destinata a ricerca e sviluppo.

c) realizzare un impianto fotovoltaico sulla copertura del nuovo magazzino pari a 232 moduli con una produzione del sistema pari a 109.23 MWh. Di questa circa 43.21 MWh pari al 40% sarà impiegata in azienda come autoconsumo, mentre 66.02 MWh (60%) sarà esportata. Con riferimento ai consumi di energia del 2021 (pari a 218.403 kwh) l'impianto fotovoltaico contribuirà con energia rinnovabile per circa il 20%.

All'interno delle superfici dello stabilimento liberato, sarà così possibile prevedere una analoga struttura di immagazzinamento, di dimensioni più ridotte (circa 51,00 mq), per lo stoccaggio di tutti gli accessori necessari alla produzione degli infissi.

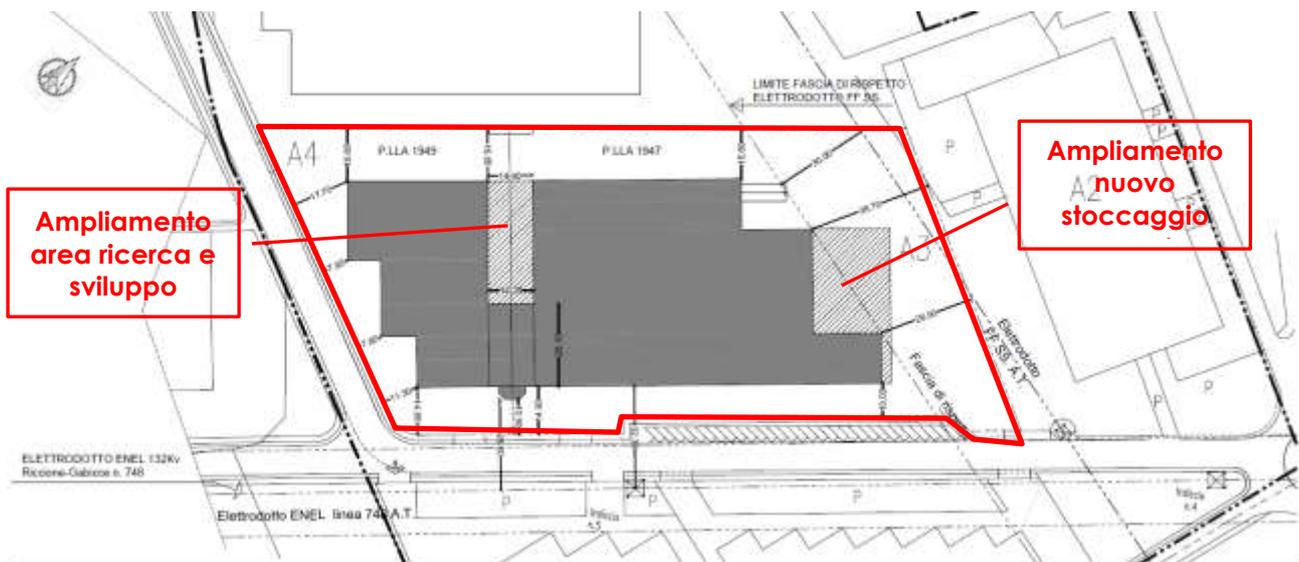


Fig. 2.4.a – planimetria di progetto – nelle aree a tratteggio e nuove

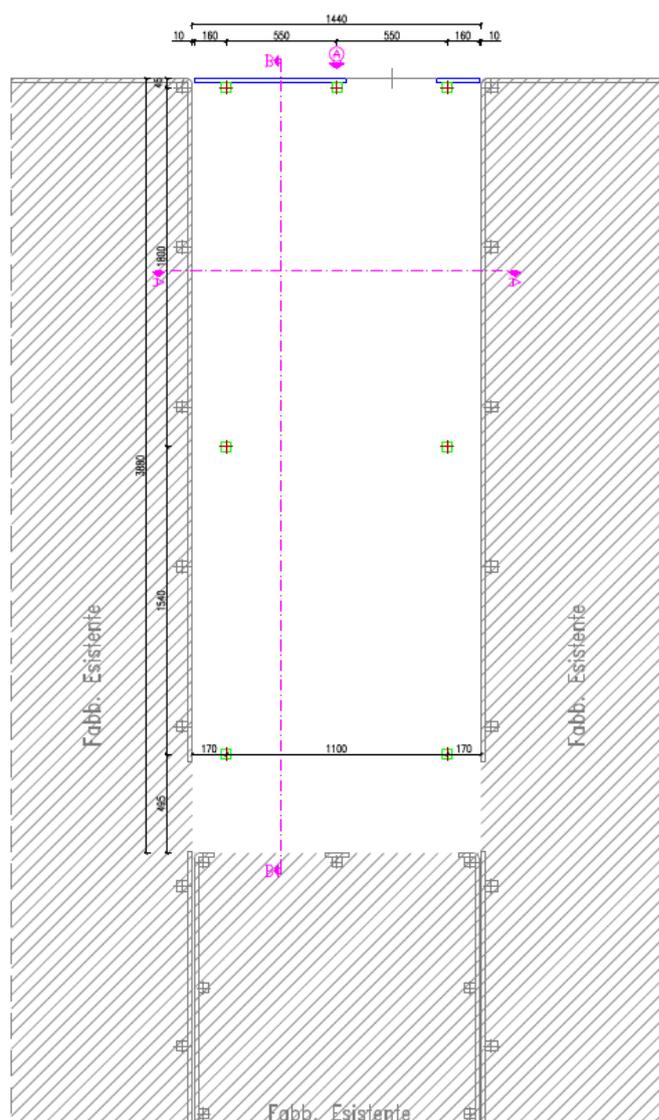
In entrambe le strutture di stoccaggio sopra citate non è previsto lo stazionamento o la presenza di addetti, in quanto trattasi di impianti tecnologici e non di spazi di lavoro.

La presenza del personale all'interno delle sopra citate strutture sarà limitata esclusivamente ad opere di manutenzione.



Fig. 2.4.b – tipologia di scaffalatura per nuovo immagazzinaggio materie prime

Pianta Pilastri



Sezione A-A

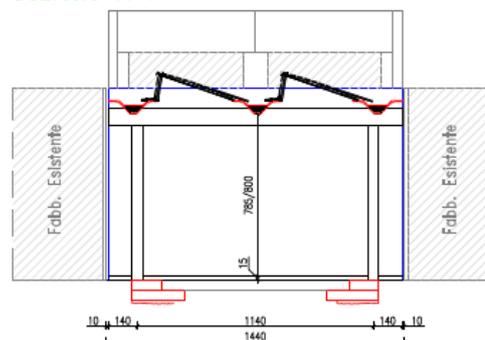


Fig. 2.4.c – planimetria di progetto relativo all'ampliamento dell'area da adibire al montaggio e verifica di nuovi prodotti

2.5 MODIFICHE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO SOTTOZONA D2/1 LOTTI A/3-A/4

Dal punto di vista urbanistico la potenzialità edificatoria attuale è disciplinata dal Piano Particolareggiato attraverso il quale è stata approvata la destinazione urbanistica ed i parametri di riferimento.

Come desumibile dai dati sotto riportati la **capacità edificatoria attuale** è stata pressochè saturata:

Riferimento: Piano Particolareggiato Sottozona D2/1 Lotti A/3 - A/4
(Foglio 7 Particelle 1947-1949)

Superficie del lotto	mq 18.591,00
Superficie utile lorda realizzabile (Sul) (C.E. n.° 98.111 c del 28.05.1998)	mq 8.355,00
<u>Superficie attuale totale</u>	<u>mq 8.329,80 < 8.355,00</u>
(D.I.A. del 13/04/2005 in variante al P.di C. n.°62 del 13.05.2004)	
Superficie Parcheggi privati	mq 3.295,92
Superficie coperta totale (Qe)	mq 8.289,19

La Proposta di variazione allo strumento urbanistico è la seguente:
(Foglio 7 Particelle 1947-1949)

Superficie attuale totale	mq 8.329,80
+ Superficie ampliamento magazzino meccanizzato 1	mq 780,81
+ Superficie ampliamento magazzino meccanizzato 1	mq 50,78
+ Superficie ampliamento area produttiva	mq 560,00

<u>Superficie Totale ampliata</u>	<u>mq 9.721,39</u>

Superficie coperta post ampliamento (Qampl)	mq 9.680,78
---	-------------

Incremento di superficie ampliata **mq 1.391,59**

Confrontando gli indici di Utilizzazione fondiaria (Uf):

- Indice fondiario da Piano Particolareggiato	Uf= 0,44 mq/mq
- Indice fondiario proposto	Uf= 0,52 mq/mq
- Indice fondiario da Rue Vigente	Uf= 0,60 mq/mq

Confrontando gli Indici di Copertura (Q):

- Indice di copertura da Piano Particolareggiato	Q= 0,44 mq/mq
- Indice di copertura proposto	Q= 0,52 mq/mq
- Indice di copertura da Rue Vigente	Q= 0,50 mq/mq Q*= 0,60 mq/mq

(*) eventuale deroga autorizzabile, sulla base della presentazione di un progetto industriale di ristrutturazione, dalla Giunta Comunale, in considerazione dei miglioramenti introdotti nel ciclo produttivo, con particolare riguardo alle innovazioni tecnologiche di processo.

Attualmente l'area è assoggettata dal PSC e dal RUE negli ambiti produttivi sovracomunali ASP.i di cui all'art. 32 del RUE.

Gli usi previsti nella presente proposta risultano compatibili con le previsioni del RUE, risulta inoltre particolarmente evidente come gli attuali strumenti Urbanistici oggi vigenti potrebbero contemplare un'ulteriore capacità edificatoria rispetto a quanto previsto dal Piano Particolareggiato Sottozona D/2 che ha regolamentato l'edificazione dell'attuale sede.

Anche in termini di altezza massima, il RUE vigente pone il limite pari a 15,00 ml, incrementabile fino a 30 ml in caso di magazzini automatizzati.

La presente proposta rimane ampiamente conforme alle sopra citate altezze massime previste.

3 ANALISI DEL TERRITORIO OGGETTO DI PROPOSTA DI AMPLIAMENTO

Al fine di definire peculiarità e criticità ambientali che coinvolgono i terreni oggetto della Proposta si analizzano i vari temi suddivisi per i seguenti sistemi funzionali:

- Sicurezza territoriale
- Benessere ambiente psicofisico
- Accessibilità alle dotazioni
- Patrimonio identitario
- Tutela/riproducibilità delle risorse ambientali
- Struttura socio-economica

Le informazioni sono state reperite dall'azienda Tender srl e dalla bibliografia a scala comunale e sovracomunale e saranno sintetizzate in tabelle evidenziando vulnerabilità e resilienza del territorio. Per alcuni argomenti, approfonditi anche nelle relazioni specialistiche saranno esplicitati in modo discorsivo maggiori dettagli.

Nelle tabelle che seguono i numeri fra parentesi si riferiscono alla principale bibliografia di riferimento qui sotto elencata.

Informazioni raccolte dai seguenti documenti:

1) sito web - ufficio geologico regionale

https://geo.regione.emilia-romagna.it/cartografia_sgss/user/viewer.jsp?service=geologia

2) relazione geologica a firma del Geol. Antonello Livi marzo 2022

3) portale cartografico ARPAE

<https://servizgis.arpae.it/Html5Viewer/index.html?viewer=Geoportal.Geoportal>

4) Piano stralcio dell'Autorità di Bacino Marecchia Conca – PGRA (2020)

Direttiva Alluvioni: <http://www.pcn.minambiente.it/mattm/direttiva-alluvioni/>

5) Cartografia PSC-RUE del comune di Cattolica (2007-2015) che ha recepito anche le tutele del PTCP provincia di Rimini (2007-2013)

6) Elenco degli stabilimenti RIR e Report regionale Arpae - <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria-rumore-elettrosmog/temi/stabilimenti-a-rischio-di-incidente-rilevante/per-approfondire/catasto-rir>

Elenco degli stabilimenti RIR e Report regione Marche

<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Rifiuti-e-inquinamento/Industrie-a-rischio#Elenco-industrie-a-rischio>

7) dati centralina ARPAE di Cattolica all'Altitudine di 5 m slm - Coordinate (Lat, Long):43.958466, 12.739401 attiva dal 26/07/2006

Diagrammi climatici per Cattolica estratti da www.meteoblue.com

8) Documentazione previsionale di impatto acustico redatta dalla scrivente (TCA iscritta ad ENTECA n.5128 marzo 2022)

9) Rapporto sulla qualità dell'aria presso via dei Castagni in comune di San Giovanni in Marignano mediante laboratorio mobile Arpae

<https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/aria/report-aria/dati-laboratori-mobili>

10) campi elettromagnetici

<https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/campi-elettromagnetici/dati-campi-elettromagnetici/catasto-regionale>

Linee guida ENEL “Linee guida di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche”

11) dati di consumo forniti dal Committente

12) Carte Storiche in Emilia-Romagna dal 1853 al 1895

<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/CST2H5/index.html>

13) ortofoto Emilia Romagna Volo RAF: <https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/FOTORAFH5/index.html>

14) variazioni dell'uso del suolo: <https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/approfondimenti/database-uso-del-suolo>

15) https://www.mokagis.it/html/parchi_e_foreste.asp

3.1 SICUREZZA TERRITORIALE

In questo sistema funzionale si intende sintetizzare e far emergere gli elementi di vulnerabilità e resilienza relativi agli aspetti rilevanti che definiscono la sicurezza territoriale con declinazione ambientale. Pertanto il tema della sicurezza ambientale sarà definito per:

- i caratteri geologici, ed in particolare gli aspetti legati al rischio sismico ed alla liquefacibilità del territorio interessato, nonché la stabilità dei terreni;
- i caratteri idraulici ed idrogeologici: si valuteranno il rischio di alluvionabilità del territorio riferita alla rete idrica maggiore e minore, alla vulnerabilità della risorsa idrica sotterranea
- si segnalerà l'eventuale presenza di siti produttivi incongrui o a rischio di incidente rilevante (RIR)
- si riassumono informazioni riguardo incidenti stradali o comunque connessi alla viabilità esistente.

3.1.1 Sicurezza geologica, morfologica e sismica

Le informazioni circa questo aspetto sono state desunte dal sito geologico regionale ed a livello locale dalla relazione a firma del Geol. Antonello Livi e redatta per questa proposta.

Dal punto di vista morfologico l'area si colloca sulla pianura alluvionale dei depositi formati dai corsi d'acqua Ventena, ad W, e Tavollo ad E.

Non si rinvennero morfometrie di significativo interesse geomorfologico in quanto l'area di studio si colloca in pianura ed è stata interessata da intenso rimaneggiamento antropico.

I depositi alluvionali poggiano sulla formazione marina delle Argille Azzurre (FAA) descritte come argille, argille marnose e argille siltose strutturalmente ordinate, stratificate, con eventuale rara presenza di livelli arenitici.

Dalla cartografia geologica regionale si identifica la seguente successione stratigrafica neogenico-quadernaria:

AES8 - Subsistema di Ravenna)

Depositi alluvionali eterometrici dati da ciottoli, sabbie e limi. Corrisponde nelle aree intravallive ai depositi terrazzati più bassi.

Rientrano in questa unità anche le alluvioni attualmente in evoluzione in alveo e quelle del primo terrazzo, talora fissate da arbusti.

Limite superiore coincidente con il piano topografico, dato da suoli variabili da non calcarei a calcarei.

I suoli non calcarei e scarsamente calcarei hanno, al tetto, colore bruno scuro e bruno scuro giallastro, spessore dell'orizzonte decarbonatato da 0,3 ad 1 m e contengono reperti archeologici di età dal Neolitico al Romano.

I suoli calcarei appartengono all'unità AES8a.

Limite inferiore coincidente, in affioramento, con una superficie di erosione fluviale o con il contatto delle tracimazioni fluviali sul suolo non calcareo al tetto di AES7.

Pleistocene sup. – Olocene

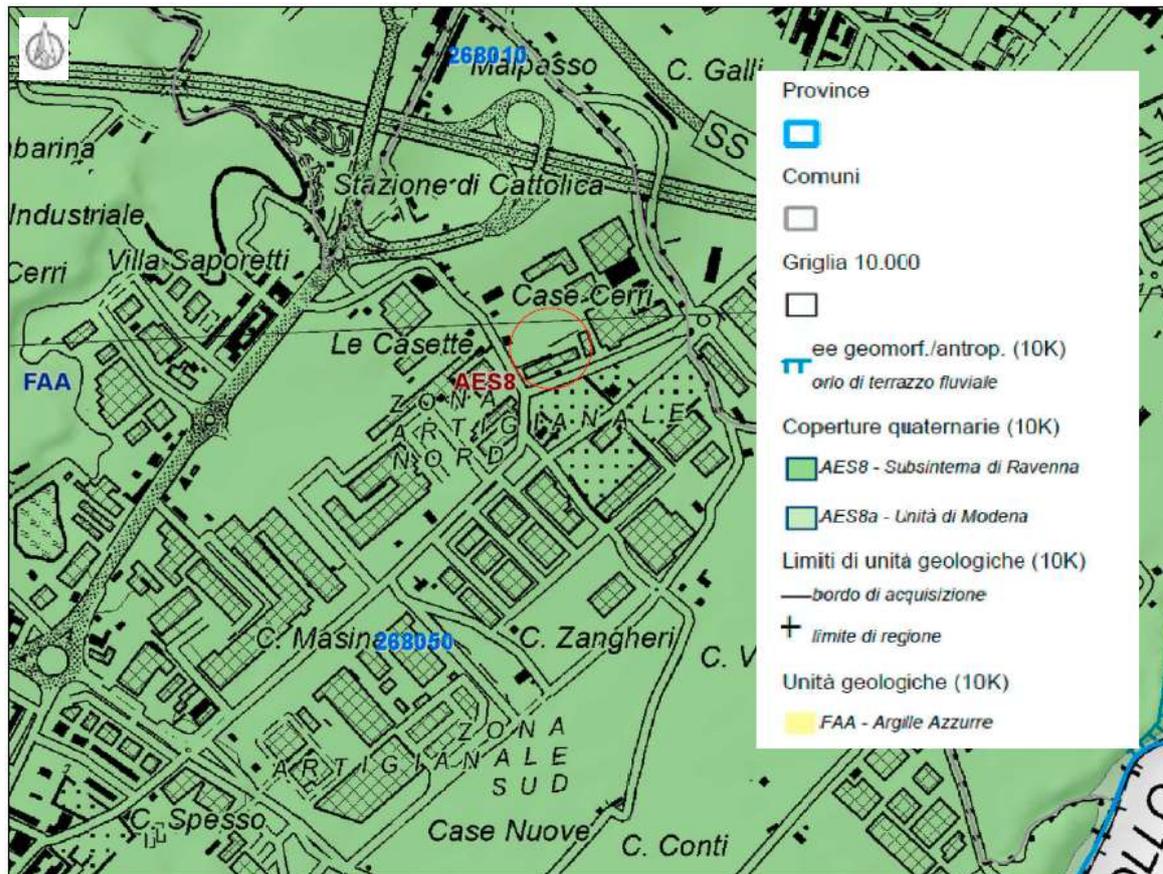


Fig. 3.1.1.a – estratto dal sito cartografico regionale con indicata la copertura sedimentaria sulla formazione marina delle Argille Azzurre (FAA) (dalla relazione geologica del Geol. A. Livi 2022)

L'approfondimento locale è stato condotto sulla base di dati ottenuti mediante un'apposita campagna geognostica previa esecuzione di rilievo geologico e geomorfologico di superficie esteso a tutta l'area circostante. La campagna geognostica è stata effettuata mediante:

- n. 3 sondaggi penetrometrici statici nell'area dell'intervento mediante penetrometro di tipo "olandese" Cone Probing Test.
- N. 1 carotaggio continuo a rotazione con prelievo di numero due campioni per le analisi dei terreni usuali, le prove ed il carotaggio sono stati eseguiti dalla ditta Soilinvestigation del Dott. Geologo Rossi Marco
- Analisi dei terreni realizzati dalla ditta Tecnogeo del Dott. Verni Francesco
- N. 2 indagini sismiche passive a stazione singola, al fine di valutare il profilo della velocità delle onde di taglio (V_s) per fornire la categoria di suolo di fondazione secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni (2008), ex DM 14/09/2005.

Sulla base di quanto eseguito si è potuta ricostruire, schematicamente, la seguente successione litostratigrafica locale:

- | | |
|---|---|
| strato 1 - da p.c. a -2,5÷-3,9 m: | Argille di colore verdastro sovraconsolidate per essiccamento |
| strato 2 - da -2,5÷-3,9 m a -6,1÷-7,2 m: | strato composto da limi argillosi con sabbie passanti a limi argillosi sabbiosi, a tratti livelletti sabbiosi limosi. |
| strato 3 - da -6,1÷-7,2 m a fine foro | strato composto da argille limose alternate ad argille sabbiose/limose. |

Dal punto di vista strutturale l'area non presenta caratteri tettonici particolari.

Non sono presenti dislocazioni, nè si individuano lineamenti o fratture di superficie considerata anche la copertura alluvionale, che lascino presupporre considerazioni tettoniche particolari.

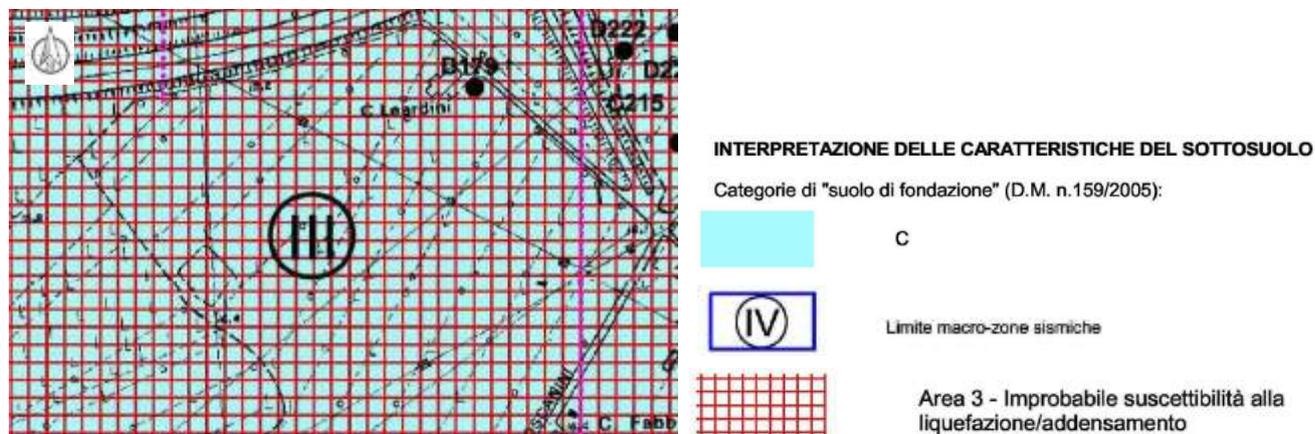


Fig. 3.1.1.a – estratto dalla tav. 6 “pericolosità sismica” allegata al PSC del comune di Cattolica.

In ragione della presenza di livelli sabbiosi limosi nello strato 2 e delle indicazioni riportate nella tav. 6 del PSC (fig. 3.1.1.a) è stata verificata la **liquefazione** su tutte le verticali delle prove eseguite. Il calcolo ha fornito per tutte un **indice di liquefazione Basso** ($0 < IL \leq 5$) e dal momento che tutte sono prossime allo 0 si ritiene che la possibilità di liquefazione sia realmente inesistente:

Prova 1 = 0.6

Prova 2 = 0.2

Prova 3 = 0.1

In merito a problematiche relative alla **subsidenza** l'osservazione dei risultati dei monitoraggi e delle simulazioni effettuate da ARPAE per l'area di interesse rivelano un abbassamento mediamente stabile dal 1992 al 2016 (ultimo anno di rilievo) attestandosi a valori compresi tra 0 e -2.5 mm/anno.

Per quanto concerne le **terre e rocce da scavo** si valuta che per le fondazioni necessarie ai nuovi volumi proposti saranno movimentate meno di 6000 mc pertanto ai sensi del DPR 120/2017 si tratta di un cantiere di piccole dimensioni. Prima dell'inizio del cantiere il produttore dovrà attestare, ai sensi dell'art. 20 e dell'art. 4 della norma “che non siano superati i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alle caratteristiche delle matrici ambientali e alla destinazione d'uso urbanistica del sito di destinazione, e che le terre e rocce da scavo non costituiscono fonte diretta o indiretta di contaminazione per le acque sotterranee, fatti salvi i valori di fondo naturale.”

Nel caso specifico, trattandosi di un'attività produttiva i limiti da considerare sono quella della colonna B.

3.1.2 Idrologia, deflusso acque meteoriche, vulnerabilità risorsa idrica

Il livello della falda idrica superficiale all'atto del sondaggio è stata rinvenuta alla quota di -4.0 m dal p.c. (febbraio 2022). Considerata la stagionalità in cui è stata effettuata la misura si ritiene che la variazione del livello nelle altre stagioni non desti elementi di criticità.

La tav. 5 del PSC del comune di Cattolica il cui estratto è riportato in fig. 3.1.2.a identifica il livello di falda freatica a circa 14 m s.l.m. (sulla base delle quote topografiche della CTR si ipotizza pertanto una soggiacenza intorno a -2.0 m dal p.c.) con andamento del flusso in direzione NE).

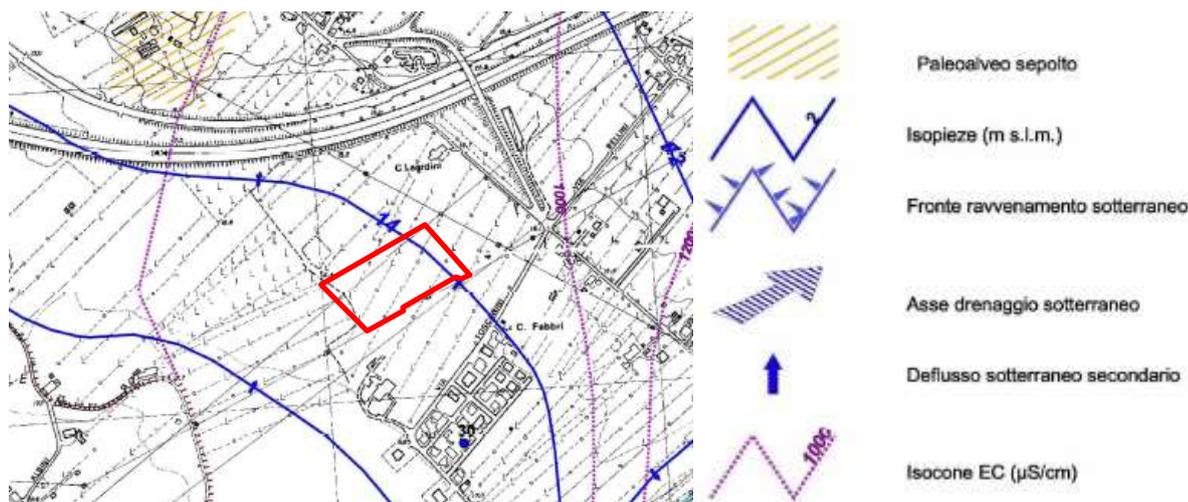


Fig. 3.1.2.a – estratto della tav. 5 "Carta idrogeologica" del PSC del comune di Cattolica

Come indicato più avanti nell'analisi di coerenza esterna (tav. D del PTCP - tav. 2.a del RUE – tavole del Piano stralcio di bacino), l'area non presenta problematiche relative all'alluvionabilità sia del reticolo idrografico principale che minore. Inoltre l'area nella quale si colloca lo stabilimento è esclusa da qualsiasi ambito di vulnerabilità idrogeologica.

3.1.3 Vicinanza industrie pericolose – rischio RIR

La Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 14 della Legge regionale n. 26/2003 e s.m.i (Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) pubblica sul suo sito l'elenco degli stabilimenti di soglia inferiore e superiore ubicati nel territorio regionale.

Le verifiche effettuate sul catasto regionale e pubblicate sul sito di ARPAE aggiornate al 30 settembre 2021 non evidenziano nelle vicinanze la presenza di alcuna attività pericolosa: la più vicina (fig. 3.1.3.a) si colloca in comune di Poggio Torriana ad W dell'area di interesse alla distanza di circa 27.4 km.

Elenco stabilimenti soglia superiore

SOCIETA'	VIA FAMIGNANO	6/8	47825	TORRIANA	RN
43 ITALIANA GAS LIQUIDI S.P.A.					

Per la Regione Marche l'ultimo aggiornamento, datato 15 Novembre 2019, evidenzia la ditta FOX quale deposito nazionale oli minerali presso l'abitato di Pesaro distante circa 13 km dall'area di interesse.



Fig. 3.1.3.a – estratto dalla mappa redatta da ARPAM: con la goccia rossa è indicata la posizione della Società Gas Liquidi

3.1.4 Sicurezza stradale

Al momento non sono disponibili informazioni locali dall'ufficio statistica della regione Emilia Romagna.

Per quanto concerne via Mercadante, trattandosi di una viabilità locale collegata alla viabilità urbana ordinaria ma soprattutto al servizio della zona artigianale e quindi frequentata per lo più da chi lavora presso le aziende insediate, si valuta che il traffico sia espressamente legato a chi ci lavora ed essendo presenti anche intersezioni a rotatoria, si presume non vi siano criticità in merito alla sicurezza stradale.

Via Mercadante è poi collegata al casello autostradale mediante strade locali dove si osservano – velocità basse sia per la presenza di veicoli pesanti sia per la mancanza di lunghi rettilinei.

Qui di seguito la sintesi di questo sistema funzionale:

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	RESILIENZA	VULNERABILITA'
SICUREZZA TERRITORIALE	Geologia, morfologia fisica e rischio sismico (1-2-3)	Morfologia pianeggiante senza alcun problema di stabilità sedimenti limoso argillosi con livelletti sabbiosi subsidenza tra 0 e -2,5 mm/anno stabile nessun problema di liquefacibilità	da valutare le condizioni delle terre interessate dal cantiere (DPR 120/2017) se presentano condizioni chimico fisiche idonee per il riutilizzo (tab. B D. Lgs. 152/2006)
	Idrologia, deflusso acque meteoriche, vulnerabilità risorsa idrica (2-4-5)	Nelle indagini geotecniche locali non è stata rilevata livello di falda sino a profondità di almeno 4 m dal p.c. la cartografia di settore non evidenzia problematiche di tipo idrogeologico la direttiva alluvioni non evidenzia alcuna problematica idraulica	nessuna
	vicinanza industrie pericolose (rischio RIR) - (6)	le verifiche effettuate sul catasto regionale dell'Emilia Romagna e delle Marche non evidenziano nelle vicinanze la presenza di alcuna attività pericolosa	nessuna
	sicurezza stradale	l'attività è ben collegata alla rete viaria interprovinciale e nazionale	al momento non si hanno dati disponibili in merito all'incidentalità delle intersezioni interne all'area produttiva

3.2 BENESSERE PSICOFISICO

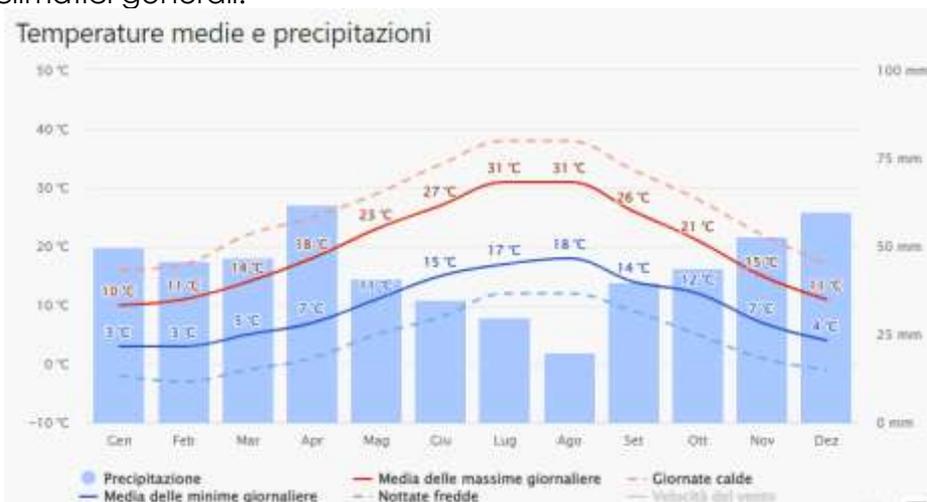
In questo sistema funzionale si intende sintetizzare e far emergere gli elementi di vulnerabilità e resilienza relativi agli aspetti rilevanti che definiscono il benessere psicofisico sul territorio. Sarà quindi valutato:

- l'effetto dei parametri meteo più rilevanti in relazione al benessere della popolazione ed ai cambiamenti climatici;
- le variazioni di uso del suolo in particolare modo riferito alla "sigillatura dei terreni"
- il clima sonoro dell'area e quindi l'eventuale clima acustico;
- la qualità dell'aria e le cause che inducono concentrazioni di inquinanti;
- eventuali problematiche legate all'inquinamento elettromagnetico;
- la connettività sociale della popolazione.

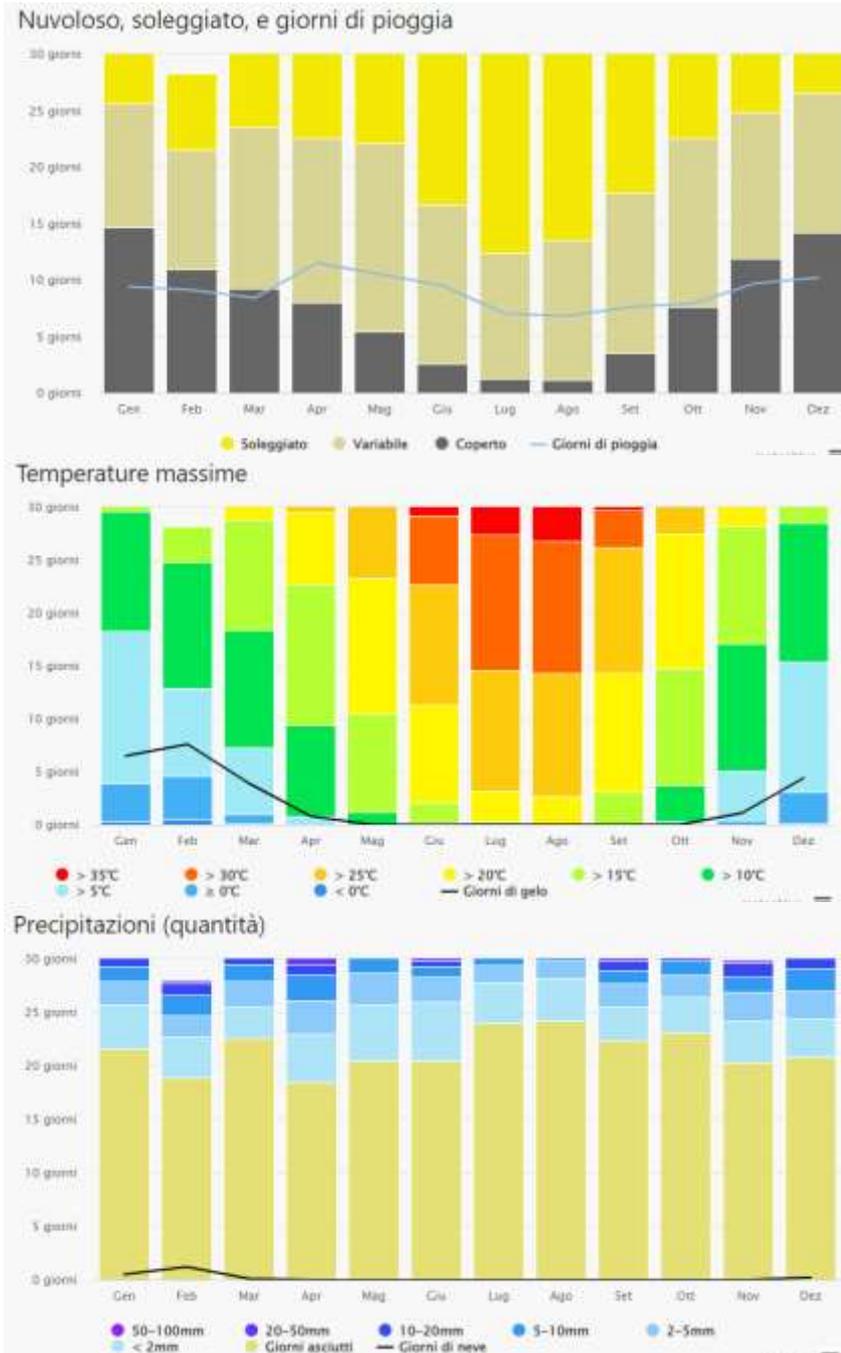
3.2.1 Parametri climatici

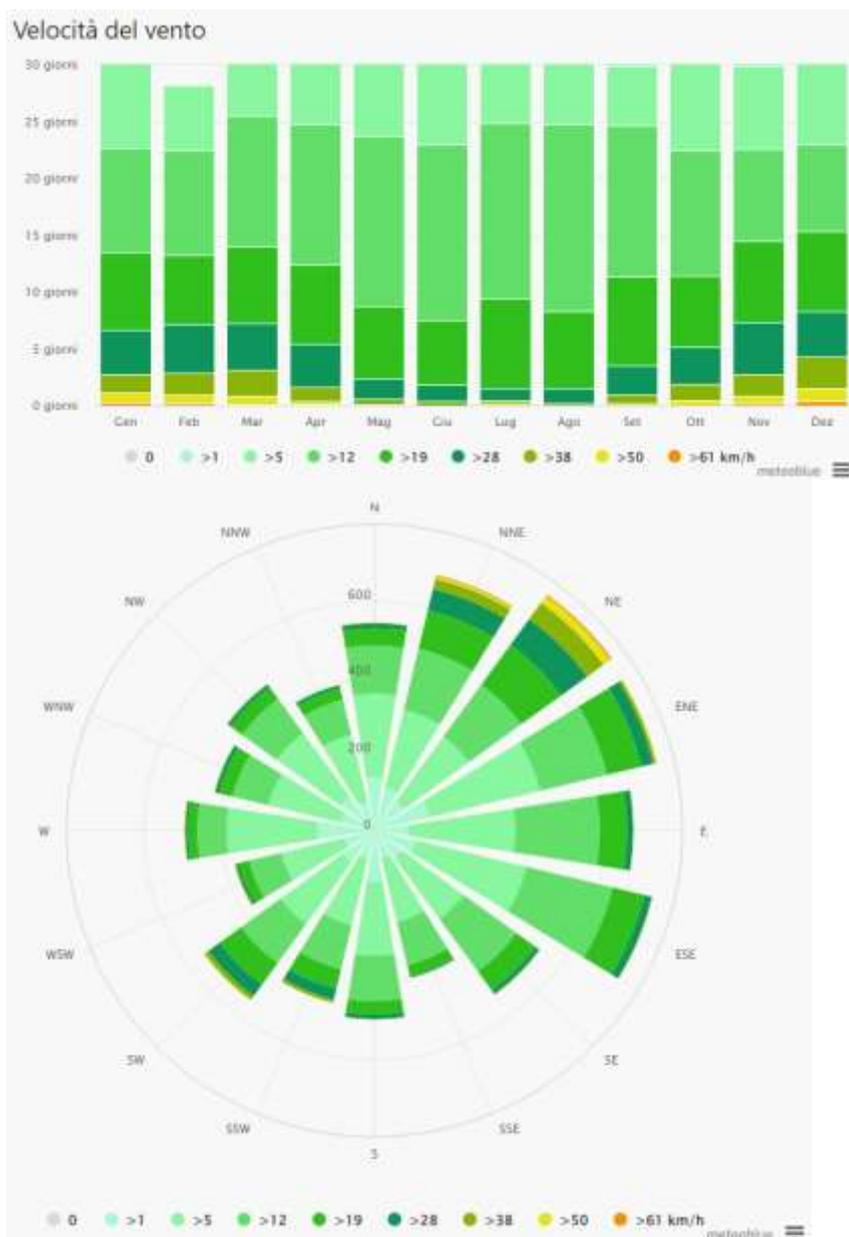
All'interno del comune è presente la centralina della rete di monitoraggio fissa regionale gestita da ARPAE posta all'Altitudine di 5 m slm - Coordinate (Lat, Long):43.958466, 12.739401 attiva dal 26/07/2006.

Le medie meteorologiche ricostruite da www.meteoblue.com¹ forniscono i seguenti dati climatici generali:



¹ I diagrammi climatici di Meteoblue si basano su 30 anni di simulazioni orarie di modelli meteorologici e sono disponibili per ogni luogo sulla Terra. Forniscono buone indicazioni sui modelli climatici tipici e sulle condizioni previste (temperatura, precipitazioni, sole e vento).





Dall'osservazione dei grafici emerge un clima mitigato dalla presenza del mare con temperature minime che difficilmente scendono sotto lo zero e massime dei periodi estivi poco sopra i 30°C. I mesi primaverili ed autunnali sono quelli più piovosi, mentre i mesi estivi sono quelli più siccitosi. Nei mesi estivi si riscontrano il maggior numero di giorni soleggiati e diversi giorni con temperature superiori ai 35°C.

I venti soffiano principalmente dai quadranti orientali ma le velocità più elevate si riscontrano nei mesi primaverili ed autunnali. In periodo estivo si osservano più di 20 gg/mese con velocità del vento entro i 18-19 km/h.

3.2.2 Uso e tipi di suolo

Il lotto di interesse si colloca, come già detto, all'interno della zona artigianale di Cattolica posta a Sud del tracciato autostradale e confinante con quella del limitrofo comune di San Giovanni in Marignano. La zona artigianale presenta al proprio interno lotti non ancora edificati e quindi lasciati a prato e delimita lotti più o meno grandi dove sono

presenti edifici colonici ad uso residenziale con orto e giardino o aree residenziali di recente edificazione.

Nella fig. 3.2.2.a riporta un estratto del telerilevamento dell'uso del suolo si evidenzia la localizzazione dell'area artigianale entro la quale si pone il lotto di Tender e gli usi del suolo agricolo residuale dell'intorno.

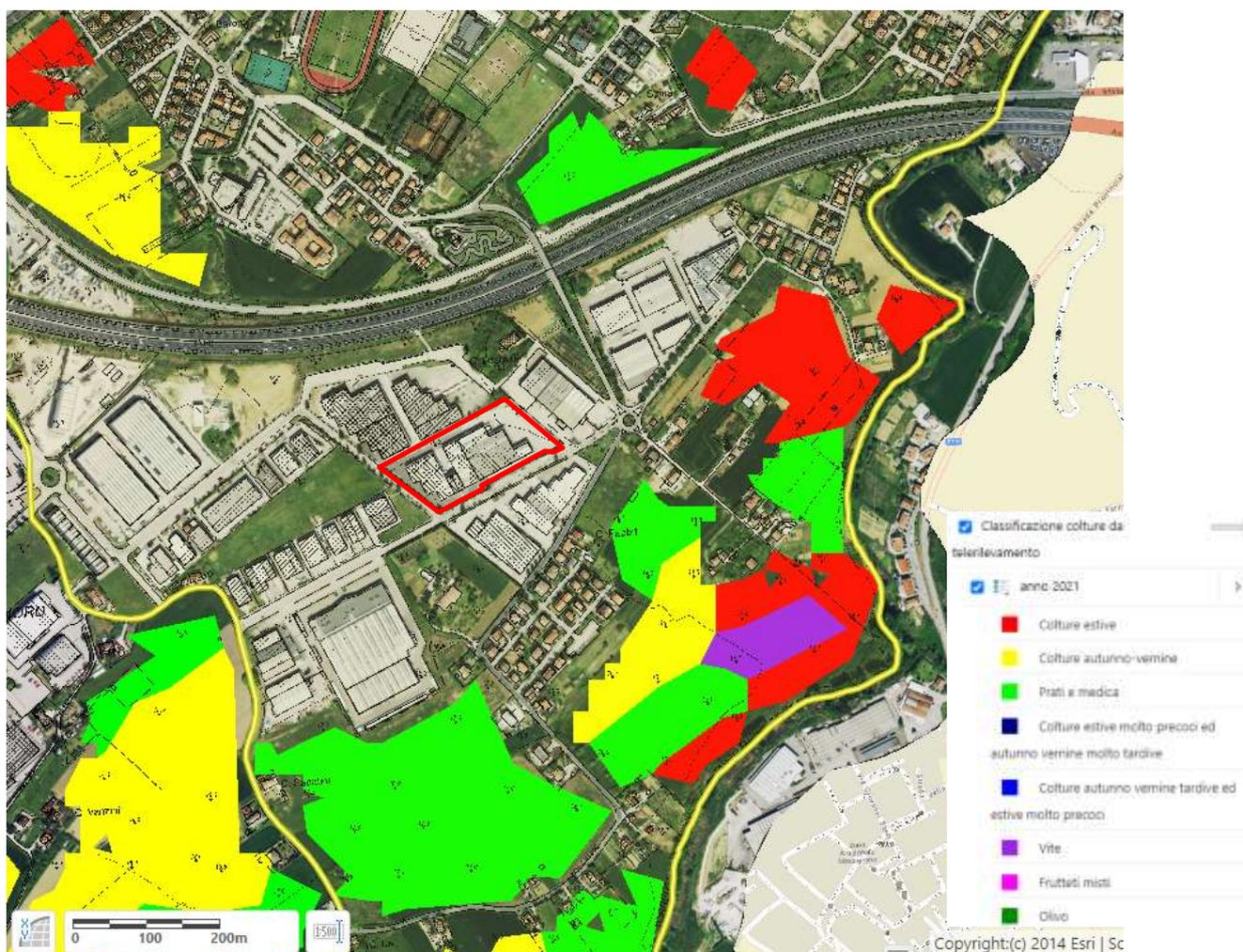


Fig. 3.2.2.a – estratto dal sito cartografico di ARPAE con evidenziazione dell'uso del suolo e delle colture presenti attorno all'area di interesse (da telerilevamento 2021)

A livello strettamente locale il lotto di interesse è pressochè del tutto pavimentato e quindi impermeabile: attorno al confine è presente una fascia a verde della larghezza di 1-1.5 m di complessivi 838.41 mq che costituisce circa il 4.5% permeabile dell'intera superficie del lotto.

3.2.3 Clima acustico

Per la determinazione del clima acustico locale è stata eseguita una valutazione previsionale di clima acustico a cura della scrivente, tecnico competente in acustica ambientale (TCA ENTECA n. 5128).

E' stata realizzata una misura fonometrica nei giorni 17-18/00/2022 delle durata di 24 ore consecutive presso il confine del lotto di interesse con altri lotti destinati al medesimo uso artigianale presso i quali sono collocate le porte di entrata ad uffici potenziali ricettori).

Si tratta nella sostanza dei ricettori più vicini e la posizione di detta misura è stata dettata per valutare il clima acustico locale indotto dalle attività connesse allo stabilimento, considerando che in vicinanza avviene il carico di prodotti finiti da consegnare al cliente.

La misura ha fornito un $leqA$ TR diurno di 57.3 dBA e TR notturno di 54.1 dBA.

Il clima sonoro è caratterizzato dal rumore di fondo dell'infrastruttura autostradale che scorre a nord dell'area di interesse ed in corrispondenza dalla zona artigianale non è schermata da barriere antirumore.

Il traffico veicolare di via Mercadante e delle vie limitrofe risulta significativo nelle sole ore diurne, quando sono aperte le attività produttive.

In generale, dal momento che il Piano di classificazione acustica comunale assegna all'area la V classe "aree prevalentemente industriali" che presenta limiti di immissione di 70 dBA TR diurno e di 60 dBA TR notturno, il clima sonoro rientra ampiamente nei limiti suddetti.

3.2.4 Qualità dell'aria

Non ci sono stazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria regionale sul territorio comunale. Sono state eseguite mediante laboratorio mobile provinciale dei rilievi a San Giovanni in Marignano nella zona artigianale in via Dei Castagni di cui l'ultima nell'inverno 2014. I risultati hanno evidenziato:

PM10: possono presentarsi criticità in relazione al numero dei superamenti previsti per il "Valore limite della media giornaliera"

Biossido di azoto: non presenta particolari criticità

Benzene: non esistono criticità

Monossido di carbonio: non esistono criticità

Ozono: esistono criticità

In generale ARPAE conclude il report della campagna verificando analogie con le aree urbanizzate della zona "Pianura EST". Per i primi parametri le criticità sono associabili alle particolari condizioni che si registrano nell'area oggetto di indagine e alla presenza dell'inquinante nell'ambito delle aree urbanizzate delle Zona "Pianura EST", mentre per l'O3 le criticità sono associate a quelle presentate dall'inquinante su una scala territoriale ancora più vasta.

Per quanto concerne propriamente le emissioni dello stabilimento, allo stato attuale sono presenti ed autorizzati ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e smi art. 272 c. 2 quali attività in deroga (norma relativa ad impianti e ad attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico) due punti di emissione:

E1: relativa all'aspirazione ed abbattimento mediante filtro a maniche in tessuto di polveri derivanti dalle macchine per il taglio, fresatura e rifilatura dei metalli a controllo numerico. L'aspirazione ha una portata di 20.000 Nmc/h e la concentrazione dell'inquinante < 10 mg/Nmc. Il punto di emissione si colloca a 7.5 m dal suolo.

E2: relativa all'aspirazione ed abbattimento mediante filtro a maniche in tessuto di polveri derivanti dalle macchine per il taglio, fresatura e rifilatura dei metalli a controllo

numerico. L'aspirazione ha una portata di 9.000 Nmc/h e la concentrazione dell'inquinante < 10 mg/Nmc. Il punto di emissione si colloca a 11 m dal suolo.



Fig. 3.2.4.a punti di emissione in atmosfera esistenti dello stabilimento

3.2.5 Campi elettromagnetici

L'area di indagine è interessata dall'attraversamento di due linee ad AT a 132 kV: la prima lambisce il confine est dello stabilimento e corre in direzione NW-SE, mentre la seconda corre da NE in direzione SW lungo via Mercadante (fig. 3.2.5.a).

Le DpA indicate nelle Linee guida ENEL "Linee guida di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche" (fig. 3.2.5.b) indicano per la prima una DPA max di circa 22 m, mentre per la seconda una DPA max. di 19 m. La carta dei vincoli del PSC 2007 e del RUE 2015 di Cattolica (tav. 2.e) indicano delle DPA diverse e pertanto, sebbene in ogni caso interessino marginalmente lo stabilimento, è necessario richiedere un parere specifico a Terna che gestisce queste due linee.

Per quanto concerne le alte frequenze, le più vicine stazioni radio base si collocano in prossimità dello svincolo autostradale.

Per quanto concerne i dati di monitoraggio il sito web regionale di ARPAE non evidenzia per l'area di interesse misure eseguite sui CEM.

In merito alla presenza di cabine elettriche è presente una cabina su via Mercadante esterna al lotto al servizio dell'area artigianale (fig. 3.5.2.a).

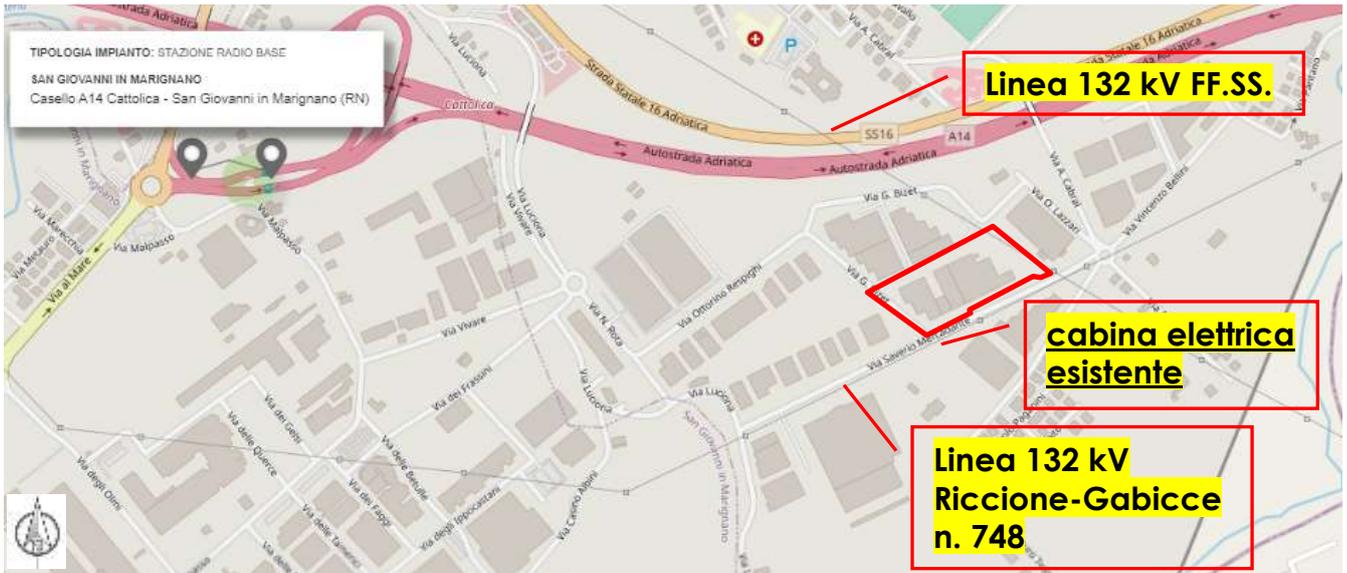


Fig. 3.2.5.a – ubicazione degli impianti ad alta e bassa frequenza dei pressi dell'area di interesse e della cabina elettrica esistente



Fig. 3.2.5.b – a destra un estratto da Google map in modalità street view su via Mercadante in direzione est: a sinistra il traliccio della linea FF.SS. a destra quello della linea 748. A destra un estratto delle linee guida ENEL "Linee guida di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche"

Qui di seguito la sintesi di questo sistema funzionale:

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	RESILIENZA	VULNERABILITA'
BENESSERE PSICOFISICO	Clima - variabili legate ai cambiamenti climatici (ventilazione - ondate di calore - uso del suolo e copertura arborea - aree permeabili-impermeabili) (3-7)	Le caratteristiche meteorologiche sono comuni alle aree di pianura costiera - estati calde con poca pioggia e ventilazione moderata	il clima soggiace alle problematiche climatiche comuni agli ultimi decenni (notti tropicali in incremento) uso del suolo industriale con impermeabilizzazione per il 95,4% velocità dei venti moderata tutto l'anno (5-19 km/h) e direzione prevalente da E suoli a colture estive e prato medica a fianco dell'area artigianale
	Clima acustico (8)	La produzione avviene all'interno dello stabilimento. All'esterno sono presenti alcune sorgenti fisse di ausilio all'attività che rientrano entro i limiti di immissione della classe della ZAC e non determinano problematiche con i lotti confinanti Il rilievo fonometrico eseguito (febbraio 2022) evidenzia un clima acustico idoneo per la destinazione d'uso.	L'area artigianale ed il lotto in esame ricade entro la fascia di pertinenza acustica dell'A14 ed il rumore di fondo è determinato da questa sorgente Non si evidenziano particolari problematiche di tipo acustico in relazione alla destinazione d'uso ed ai possibili ricettori presenti nell'intorno
	Qualità dell'aria (9)	sul territorio comunale non ci sono stazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria. Misure eseguite con il laboratorio mobile provinciale presso l'adiacente area artigianale di S. Giovanni in M. evidenziano parametri con valori analoghi alle aree urbanizzate della zona Pianura EST Attualmente sono autorizzati ai sensi dell'art. 272 c. 2 del D. lgs. 152/2006 presso lo stabilimento 2 punti di emissioni relativi all'abbattimento polveri delle macchine a taglio numerico	I rilievi hanno evidenziato che non ci sono particolari criticità per la maggior parte degli inquinanti tranne per l'Ozono che tuttavia non dipende dall'analisi locale ma necessariamente corrisponde ad una scala territoriale molto vasta.
	Elettromagnetismo (10)	non sono presenti sull'area stazioni radio base (la più vicina è nei pressi del casello autostradale) pertanto non sembrano esserci criticità per le alte frequenze	il lotto è definito ad est dalla linea AT 132 kV FF.SS., mentre sul confine sud, lungo via Mercadante, corre un'altra linea AT 132 kV n. 748 Riccione-Gabicce. Sulla via Mercadante a servizio dell'area produttiva è presente una cabina di trasformazione

3.3 ACCESSIBILITA' ALLE DOTAZIONI

In questo sistema funzionale si intende sintetizzare e far emergere gli elementi di vulnerabilità e resilienza relativi alle dotazioni presenti sul territorio. Pertanto si sintetizzeranno:

- I livelli di servizio della rete viaria; la disponibilità di TPL e piste per la mobilità dolce;
- L'approvvigionamento idrico
- L'approvvigionamento energetico
- Gli scarichi fognari
- La presenza di aree di sosta.

3.3.1 Livelli di servizio rete viaria – TPL e mobilità dolce

Non ci sono rilevati di traffico relativi a via Mercadante, Bizet o Cabral, ovvero attorno all'area di interesse.

Trattandosi di strade realizzate nell'ambito della urbanizzazione degli anni '90-2000 a seguito della realizzazione dell'area artigianale esse sono state dimensionate per la destinazione d'uso e sono effettivamente utilizzate per lo scopo. Il livello di servizio, anche a seguito di verifica con sopralluogo, si ritiene adeguato alle necessità.

La rete di monitoraggio regionale pone il più vicino punto di rilievo sulla SS16 nel tratto parallelo all'autostrada a mare della stessa e registra mediamente 11.333 transiti giornalieri.

Per quanto concerne dati relativi al casello autostradale si valuta indicativamente, sulla base di analisi di dati pregressi, che in entrata transitano circa 12.000 veicoli/anno ed in uscita circa 15.000.

Per quanto concerne il servizio di trasporto pubblico le più vicine fermate all'area di interesse sono poste di via Vivare e sono servite dalla linea n. 134 gestita da Start Romagna e dista circa 830 m a piedi dallo stabilimento.

Nella zona non sono presenti piste ciclabili.

3.3.2 Approvvigionamento idrico

Attualmente l'approvvigionamento idrico avviene mediante l'acquedotto.

Il consumo di acqua è relegato ai servizi igienici dei dipendenti. Il annuale del 2021 è stato di circa 300 mc/anno. In relazione all'attuale numero di dipendenti (57) emerge un consumo di circa 14 l/g ad addetto.

3.3.3 Approvvigionamento energetico

L'approvvigionamento di tipo elettrico è stato quantificato nel 2020 in 186.501 kwh, nel 2021 in 218.403 kwh. Il consumo energetico è strettamente legato alla produzione: tra il 2020 ed il 2021 si è registrato un notevole incremento della produzione, testimoniato anche dall'incremento del numero di addetti dai 35 del 2020 agli attuali 57.

Lo stabilimento si avvale anche di generatori di calore e caldaie alimentati a metano come di seguito sintetizzati²:

² Tabella estratta dall'autorizzazione all'emissione in atmosfera 2021 della ditta Tender + Te.Si.Flex per attività in deroga all'art. 272 c. 2 del D. Lgs. 152/2006 e smi

IMPIANTI TERMICI	
Potenza termica nominale (kW)	Tipologia combustibile
OFFICINA N.4 generatori di calore potenza termica totale di 206,4 kW	METANO
MAGAZZINO N.2 generatori di calore potenza termica totale di 103,2 kW	METANO
UFFICIO N.2 caldaie di calore potenza termica totale di 60 kW	METANO
BAGNI OFFICINA N.1 caldaia di calore potenza termica totale di 23,8 kW	METANO

IMPIANTI TERMICI	
Potenza termica nominale (kW)	Tipologia combustibile
OFFICINA N.2 generatori di calore potenza termica totale di 103,2 kW	METANO
MAGAZZINO N.2 generatori di calore potenza termica totale di 103,2 kW	METANO
UFFICIO N.2 caldaie di calore potenza termica totale di 60 kW	METANO
BAGNI OFFICINA N.1 caldaia di calore potenza termica totale di 23,8 kW	METANO

3.3.4 Scarichi fognari

Gli scarichi sono solo quelli relativi alle acque nere dei servizi igienici per gli addetti allo stabilimento. La rete nera è collegata alla pubblica fognatura a sua volta collegata con il depuratore di Cattolica.

3.3.5 Aree di sosta

Lungo via Mercadante, immediatamente all'esterno della recinzione dell'azienda sono disponibili circa 31 p.a. pubblici.

All'interno sono disponibili diverse aree a parcheggio presso il piazzale attorno allo stabilimento nella misura di circa 3.339,48 mq.

Qui di seguito la sintesi di questo sistema funzionale:

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	RESILIENZA	VULNERABILITA'
ACCESSIBILITA' ALLE DOTAZIONI	livelli di servizio della rete viaria TPL mobilità dolce	non ci sono rilievi di traffico relativi alla via Mercadante e Cabral, tuttavia trattandosi di una urbanizzazione degli anni '90 finalizzata ad area produttiva le strade di interesse sono state dimensionate allo scopo	Non si hanno dati in merito al livello di servizio. La fermata dell'autobus più vicina dista 830 m a piedi dallo stabilimento non sono presenti piste ciclabili continue per raggiungere da Cattolica o da San Giovanni in M. lo stabilimento
	approvvigionamento idrico (11)	l'approvvigionamento avviene dalla rete acquedotto ed i consumi sono relegati ai servizi igienici a disposizione degli addetti	nessuna, i consumi si attestano intorno ai 300 mc/anno e sono legati al numero di dipendenti
	approvvigionamento energetico (11)	non viene utilizzata energia termica ma solo elettrica	Il consumo elettrico è variabile in relazione al quantitativo di ordini da espletare. Rispetto al 2020, il 2021 ha registrato un incremento di circa il 17% dovuto ad un incremento di produzione
	scarichi fognari	Gli scarichi sono solo quelli relativi alle acque nere dei servizi igienici e sono collegati alla pubblica fognatura.	_____
	aree di sosta	la sosta avviene sia all'interno del lotto dove sono disponibili oltre 3.300 mq di superficie dedicata che all'esterno lungo via Mercadante con circa n. 31 p.a. pubblici	_____

3.4 PATRIMONIO IDENTITARIO

In questo sistema funzionale si intende sintetizzare e far emergere gli elementi di vulnerabilità e resilienza relativi al patrimonio identitario comune all'ambito territoriale. Pertanto il tema sarà definito per:

- morfologia urbana: forma e distribuzione del patrimonio edilizio sovrapposto nei secoli
- consumo di suolo: questo aspetto viene analizzato in termini di uso del suolo nel corso dei decenni
- paesaggio: si evidenziano gli aspetti salienti del territorio sulla base della cartografia storica;
- patrimonio culturale: le stratificazioni storiche hanno fatto emergere un patrimonio culturale molto scarso.

Per quanto concerne la morfologia urbana, è necessario premettere che l'area si colloca nella pianura alluvionale prossima alla costa compresa tra il torrente Ventena ed il fiume Tavollo. Da sempre quindi l'area è stata vocata all'uso agricolo, seminativo semplice ed arborato. La fig. 3.4.a riporta un estratto del volo aereo RAF effettuato nel 1943-44: in alto il volo con sovrapposta la carta CTR relativa allo stato attuale in basso l'ubicazione del lotto dello stabilimento nella situazione di allora.

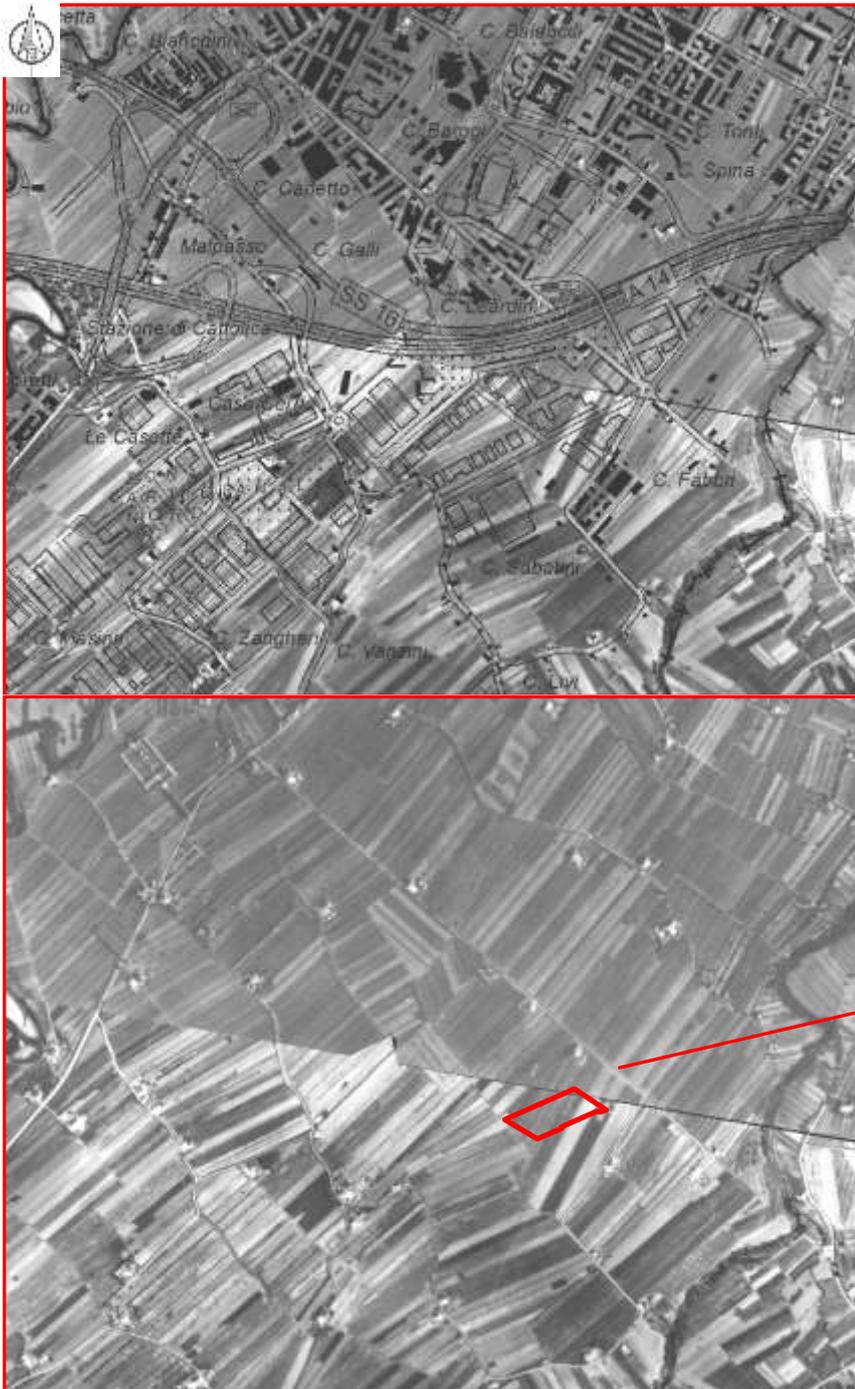
Tutta l'area era adibita ad uso agricolo e la morfologia edilizia era data da case sparse per lo più monofamiliari di tipo rustico.

Dal punto di vista paesaggistico la piana era caratterizzata dall'andamento meandriforme dei due corsi d'acqua in direzione del mare (NE) e dalle strade di collegamento spesso in direzione NW-SE ovvero perpendicolarmente ai torrenti. Di queste strade l'attuale via Cabral ha mantenuto il tracciato originario.

Questo assetto paesaggistico si è mantenuto a lungo ed ha cominciato a modificarsi con la realizzazione dell'autostrada e del casello autostradale. Quest'ultimo ha costituito il volano per lo sviluppo industriale dell'area a monte nei territori sia di Cattolica che di San Giovanni in Marignano. La fig. 3.4.b riporta un estratto dell'uso del suolo del 1994. L'area industriale lungo la via Al mare a San Giovanni in M. si era già sviluppata. L'area di Cattolica ancora no e manteneva l'uso agricolo a seminativo semplice irriguo.

Con la seguente fig. 3.4.c si evidenzia lo stato evolutivo assunto dall'area nel 2008 con l'area produttiva di Cattolica già attuata ed altri lotti in fase di trasformazione. La fig. 3.4.d riferisce l'uso del suolo al 2014 ulteriormente antropizzato.

Sull'area non sono segnalati beni culturali o monumentali.

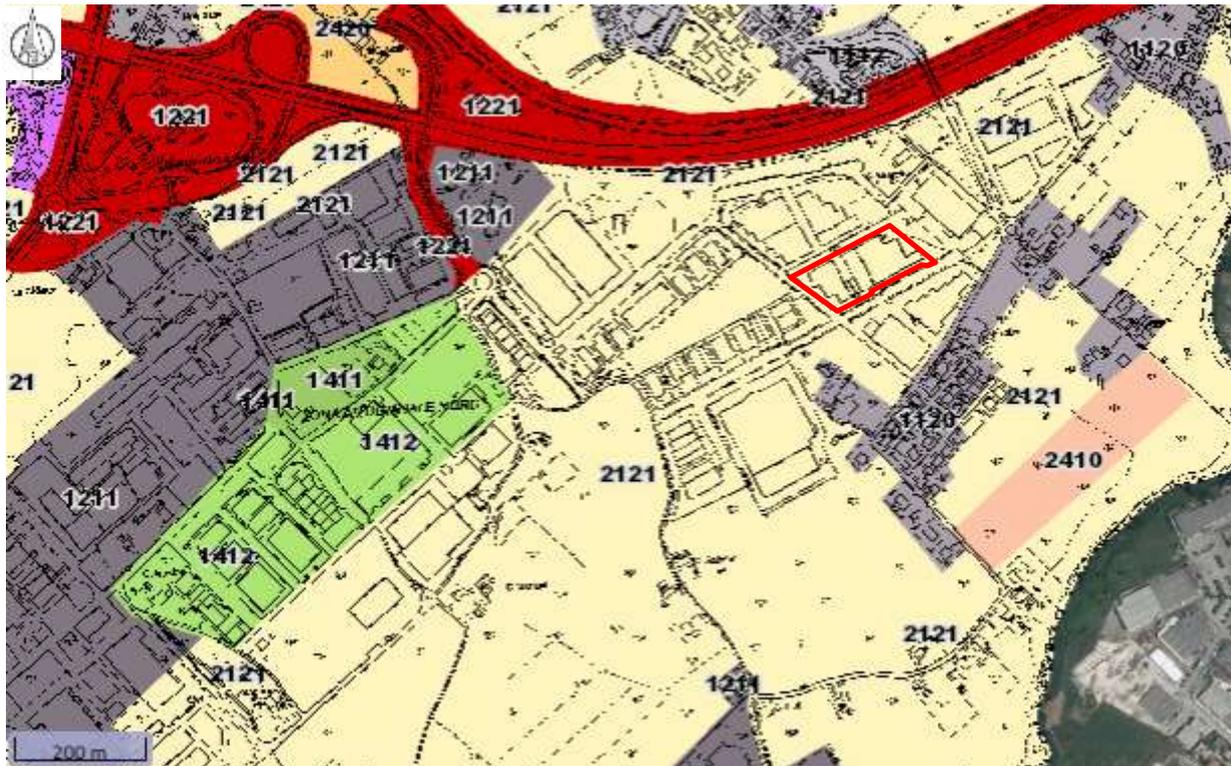


Ortofoto Volo RAF con
sovrapposta CTR
situazione attuale

Ortofoto Volo RAF

Attuale via Cabral

Fig. 3.4.a - Volo RAF 1943-44



- | | |
|---|--|
| 2.1.1.0 - Sn - Seminativi non irrigui | 1.3.1.1 - Qa - Aree estrattive attive |
| 2.1.2.1 - Se - Seminativi semplici irrigui | 2.3.1.0 - Pp - Prati stabili |
| 2.1.2.2 - Sv - Vivai | 3.2.3.1 - Tn - Vegetazione arbustiva e arborea in evoluzione |
| 2.1.2.3 - So - Colture orticole | 1.3.1.2 - Qi - Aree estrattive inattive |
| 5.1.1.2 - Av - Alvei di fiumi e torrenti con vegetazione abbondante | |

2410 colture temporanee associate a colture permanenti

Fig. 3.4.b – Uso del suolo del 1994 (da Geoviewer regione Emilia Romagna)

Qui di seguito la sintesi di questo sistema funzionale:

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	RESILIENZA	VULNERABILITA'
PATRIMONIO IDENTITARIO	morfologia urbana (12-13-14)	lo stabilimento è stato costruito all'interno di una lottizzazione disciplinata da un Piano Particolareggiato con altezze predefinite. Lo stabilimento presenta un'altezza di circa 13 m in linea con le altezze degli stabilimenti limitrofi.	nessuna, trattasi di una lottizzazione ad uso produttivo-artigianale inserita in un contesto originariamente agricolo
	Consumo di suolo (13-14)	trattandosi di un'area industriale è assodato il consumo di suolo avvenuto all'epoca della lottizzazione	la destinazione d'uso ha permesso il mantenimento di solo il 4,5% di terreno permeabile
	Paesaggio (12-13-14)	paesaggio tipico di pianura alluvionale originariamente dedicato all'agricoltura All'esterno dell'area artigianale sono presenti case sparse ed un utilizzo del suolo agricolo	L'uso del suolo produttivo si è insediato come un cuneo all'interno del territorio rurale. Date le necessità produttive queste trasformazioni sono avvenute a seguito di pianificazione urbanistiche in continuità con quelle dell'adiacente comune di S. Giovanni in M.
	Patrimonio culturale (5-12-13-14)	l'analisi storica mette in luce la presenza dell'attuale via Cabral come viabilità storica che si è preservata	Sull'area non sono segnalati beni monumentali o culturale soggetti a tutela.

3.5 TUTELA/RIPRODUCIBILITA' DELLE RISORSE AMBIENTALI

In questo sistema funzionale si intende sintetizzare e far emergere gli elementi di vulnerabilità e resilienza relativi alle risorse ambientali naturali e seminaturali.

Nel caso si è dato risposta a:

- eventuale presenza di aree protette, eventualmente presenti anche nell'immediato intorno
- eventuale presenza di reti ecologiche in corrispondenza di corsi d'acqua.

Sull'area antropizzata da circa 20 anni non sono presenti elementi riconducibili a reti ecologiche che al momento corrono lungo i corsi d'acqua Ventena e Tavollo, comunque distanti dall'area di interesse.

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	RESILIENZA	VULNERABILITA'
TUTELA/RIPRODUCIBILITA' DELLE RISORSE AMBIENTALI	Aree protette (5-15)	-----	non sono presenti sull'area e nell'intorno aree protette SIC - ZPS - Rete natura 2000
	Reti ecologiche (5)	-----	non sono presenti reti ecologiche

4 VERIFICA DI COERENZA INTERNA

4.1.1 Obiettivi di sostenibilità e dotazioni ecologico ambientali afferenti alla proposta

Gli obiettivi di sostenibilità dell'area sono definiti dalle condizioni ambientali attuali del contesto, in particolare dalle vulnerabilità emerse durante le analisi dei sistemi funzionali i cui effetti cumulativi della proposta possono determinare condizioni di non sostenibilità.

In modalità e con quantificazione diverse, dal punto di vista ambientale la proposta del Ampliamento dello stabilimento genera:

- una ottimizzazione delle modalità di lavoro consentendo di lasciare superfici attualmente adibite a magazzino per altre attività sia di assemblaggio e di lavorazione per la realizzazione del prodotto finito che di montaggio di prototipi nell'ambito delle attività di sviluppo e ricerca
- Miglioramento degli indici di sicurezza delle modalità di lavoro dal momento che il nuovo magazzino che andrà ad occupare parte dell'ampliamento dello stabilimento consente di movimentare la merce in estrema sicurezza.
- L'Azienda ha di recente acquisito una società fornitrice e l'ampliamento consente di inglobare nuovi macchinari e relative maestranze.

Al momento, L'azienda **non prevede significativi incrementi di produzione e conseguentemente di:**

- ✓ incremento di traffico pesante indotto per approvvigionamento prodotti e trasporto merci finite
- ✓ potenziale inquinamento acustico generato dalla movimentazione delle merci e delle apparecchiature utilizzate
- ✓ incremento dei consumi energetici per la incremento di produzione e di utilizzo macchinari
- ✓ incremento dei consumi di acqua per aumento delle superfici produttive.

L'art. A-25 della LR 20/2000 definisce le dotazioni ecologiche ed ambientali del territorio come costituite dall'insieme degli spazi, delle opere e degli interventi che concorrono, insieme alle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, a migliorare la qualità dell'ambiente urbano, mitigandone gli impatti negativi.

Il comma 4 recita: "La pianificazione, nel definire le dotazioni ecologiche e ambientali, persegue le seguenti finalità:

a) garantire un miglior equilibrio idrogeologico e la funzionalità della rete idraulica superficiale, anche attraverso il contenimento della impermeabilizzazione dei suoli e la dotazione di spazi idonei alla ritenzione e al trattamento delle acque meteoriche, al loro riuso o rilascio in falda o nella rete idrica superficiale;

b) favorire la ricostituzione nell'ambito urbano e periurbano di un miglior habitat naturale e la costituzione di reti ecologiche di connessione;

c) preservare e migliorare le caratteristiche meteorologiche locali, ai fini della riduzione della concentrazione di inquinanti in atmosfera e di una migliore termoregolazione degli insediamenti urbani. Concorrono in tal senso la dotazione di spazi

verdi piantumati, di bacini o zone umide, il mantenimento o la creazione di spazi aperti all'interno del territorio urbano e periurbano;

d) migliorare il clima acustico del territorio urbano e preservarlo dall'inquinamento elettromagnetico, prioritariamente attraverso una razionale distribuzione delle funzioni ed una idonea localizzazione delle attività rumorose e delle sorgenti elettromagnetiche ovvero dei recettori particolarmente sensibili.

Pertanto in risposta a tali finalità gli interventi che saranno eseguiti in seguito all'accordo saranno coerenti a tali indirizzi:

a) garantire un miglior equilibrio idrogeologico e la funzionalità della rete idraulica superficiale, anche attraverso il contenimento della impermeabilizzazione dei suoli e la dotazione di spazi idonei alla ritenzione e al trattamento delle acque meteoriche, al loro riuso o rilascio in falda o nella rete idrica superficiale

Il progetto di ampliamento non prevede nuove impermeabilizzazioni e conseguentemente gli scarichi di acque bianche saranno sostanzialmente gli stessi.

b) favorire la ricostituzione nell'ambito urbano e periurbano di un miglior habitat naturale e la costituzione di reti ecologiche di connessione;

L'intervento riguarda un'area urbanizzata in un contesto produttivo e non interferisce con le reti ecologiche di connessione esistenti.

c) preservare e migliorare le caratteristiche meteorologiche locali, ai fini della riduzione della concentrazione di inquinanti in atmosfera e di una migliore termoregolazione degli insediamenti urbani. Concorrono in tal senso la dotazione di spazi verdi piantumati, di bacini o zone umide, il mantenimento o la creazione di spazi aperti all'interno del territorio urbano e periurbano;

L'intervento è previsto in un lotto già impermeabilizzato per il 94.5% e gli interventi non interferiscono né diminuiscono la fascia a prato esistente a confine del lotto. L'esigua larghezza della medesima (1-1.5 m) non consente la messa in posa di alberature tali da raggiungere una migliore termoregolazione dell'insediamento.

d) migliorare il clima acustico del territorio urbano e preservarlo dall'inquinamento elettromagnetico, prioritariamente attraverso una razionale distribuzione delle funzioni ed una idonea localizzazione delle attività rumorose e delle sorgenti elettromagnetiche ovvero dei recettori particolarmente sensibili.

In relazione alle attività previste è stata redatta la valutazione previsionale di impatto acustico che ha tenuto conto dell'insieme delle attività esercitate in azienda e con riferimento all'unità abitativa esterna più vicina all'Azienda non ha evidenziato alcun impatto significativo (rif. Relazione del TCA Daniela Tonini allegata al progetto)

Per l'inquinamento elettromagnetico le destinazioni d'uso proposte non interferiscono in alcuna misura con la fascia DPA dei due elettrodotto esistenti.

d) al mantenimento della permeabilità dei suoli e al riequilibrio ecologico dell'ambiente urbano;

Con riferimento alla permeabilità dei suoli, trattandosi di un'area industriale esistente, non sarà modificato nulla rispetto allo stato di fatto.

4.2 VERIFICA DI COERENZA INTERNA

Si riassume nelle tabelle seguenti la coerenza delle azioni messe in atto con le esigenze del territorio in esame.

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	VULNERABILITA' RISCONTRATE ALLO STATO DI FATTO	AZIONI PROGETTUALI	VALUTAZIONI DI COERENZA INTERNA
SICUREZZA TERRITORIALE	Geologia, morfologia fisica e rischio sismico (1-2-3)	Morfologia pianeggiante senza alcun problema di stabilità sedimenti limoso argillosi con livelletti sabbiosi subsidenza tra 0 e -2,5 mm/anno stabile nessun problema di liquefacibilità	per la realizzazione dei due nuovi volumi ci si attiene alle indicazioni della relazione geologica da valutare successivamente prima dell'inizio lavori la qualità dei terreni in ottemperanza al DPR 120/2017	
	Idrologia, deflusso acque meteoriche, vulnerabilità risorsa idrica (2-4-5)	Nelle indagini geotecniche locali non è stata rilevata livello di falda sino a profondità di almeno 4 m dal p.c. la cartografia di settore non evidenzia problematiche di tipo idrogeologico la direttiva alluvioni non evidenzia alcuna problematica idraulica	Il regime idrogeologico non verrà alterato e/o modificato. Non sono previsti scantinati. le fondazioni saranno realizzate secondo le indicazioni geotecniche e potrà essere necessario in fase di realizzazione pomparle in esterno	
	vicinanza industrie pericolose (rischio RIR) - (6)	le verifiche effettuate sul catasto regionale dell'Emilia Romagna e delle Marche non evidenziano nelle vicinanze la presenza di alcuna attività pericolosa	nessuna	
	sicurezza stradale	l'attività è ben collegata alla rete viaria interprovinciale e nazionale	si prevede un traffico veicolare pesante in riduzione a fronte di un maggiore carico per trasporto data la maggiore potenzialità di stoccaggio	
BENESSERE PSICOFISICO	Clima - variabili legate ai cambiamenti climatici (ventilazione - ondate di calore - uso del suolo e copertura arborea - aree permeabili-impermeabili) (3-7)	il clima soggiace alle problematiche climatiche comuni agli ultimi decenni (notte tropicali in incremento) uso del suolo industriale con impermeabilizzazione per il 95,4% velocità dei venti moderata tutto l'anno (5-19 km/h) e direzione prevalente da E suoli a colture estive e prato medica a fianco dell'area artigianale	Il progetto non prevede incremento di uso del suolo non prevede incremento di impermeabilizzazione per la destinazione d'uso dell'area non è possibile realizzare copertura arborea	
	Clima acustico (8)	L'area artigianale ed il lotto in esame ricade entro la fascia di pertinenza acustica dell'A14 ed il rumore di fondo è determinato da questa sorgente Non si evidenziano particolari problematiche di tipo acustico in relazione alla destinazione d'uso ed ai possibili ricettori presenti nell'intorno	La documentazione di impatto acustico non ha evidenziato particolari problematiche.	
	Qualità dell'aria (9)	I rilievi hanno evidenziato che non ci sono particolari criticità per la maggior parte degli inquinanti tranne per l'Ozono che tuttavia non dipende dall'analisi locale ma necessariamente corrisponde ad una scala territoriale molto vasta.	I due punti di aspirazioni polveri dai banchi di taglio a controllo numerico sono autorizzati con procedura semplificata perché le emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico e con l'ampliamento non se ne prevedono di nuove.	
	Elettromagnetismo (10)	il lotto è definito ad est dalla linea AT 132 kV FF.SS., mentre sul confine sud, lungo via Mercadante, corre un'altra linea AT 132 kV n. 748 Riccione-Gabicce. Sulla via Mercadante a servizio dell'area produttiva è presente una cabina di trasformazione	la valutazione delle DPA mediante le linee guida ENEL non evidenziano alcuna interferenza con i volumi dello stabilimento, attuale e futuro. Si attende parere Terna per esatta dimensione delle DPA di riferimento dei due elettrodotti interessati.	

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	VULNERABILITA' RISCOstrate ALLO STATO DI FATTO	AZIONI PROGETTUALI	VALUTAZIONI DI COERENZA INTERNA
ACCESSIBILITA' ALLE DOTAZIONI	livelli di servizio della rete viaria TPL Mobilità dolce	Non si hanno dati in merito al livello di servizio. La fermata dell'autobus più vicina dista 830 m a piedi dallo stabilimento non sono presenti piste ciclabili continue per raggiungere da Cattolica o da San Giovanni in M. lo stabilimento	In considerazione anche del traffico indotto dall'ampliamento che risulta ininfluente, se non addirittura ridotto, e valutando che il dimensionamento delle strade interne all'area artigianale è stato progettato insieme e consono alle destinazioni d'uso previste si valuta che il livello di servizio delle strade si mantenga adeguato La mancanza di un servizio TPL adeguato o di piste ciclabili sono imputabili ad una pianificazione urbanistica a scala comunale e sovracomunale e non dipendenti dal proponente	
	approvvigionamento idrico (11)	nessuna, i consumi si atterzano intorno ai 300 mc/anno e sono legati al numero di dipendenti	Dopo il notevole incremento di addetti del 2021 si prevede al momento un incremento limitato delle esigenze idriche, che comunque si mantengono estremamente contenute	
	approvvigionamento energetico (11)	Il consumo elettrico è variabile in relazione al quantitativo di ordini da espletare. Rispetto al 2020, il 2021 ha registrato un incremento di circa il 17% dovuto ad un incremento di produzione. Il consumo di energia termica da metano è relativo al riscaldamento dello stabilimento	la proposta prevede anche l'inserimento in copertura al futuro magazzino di 232 moduli di impianto fotovoltaico che permetterà una produzione di 109,23 Mwh di cui il 40% sarà utilizzato dall'azienda mentre il restante 60% sarà esportato Con riferimento ai consumi del 2021 il contributo energetico del nuovo impianto fotovoltaico sarà di circa il 20% il consumo di metano rimarrà sostanzialmente immutato	
	scarichi fognari	---	gli scarichi delle acque nere ed il collettamento in fognatura sarà mantenuto nelle condizioni attuali	
	aree di sosta	---	non essendo rilevati problemi di domanda, sarà mantenuto nelle condizioni attuali	
PATRIMONIO IDENTITARIO	morfologia urbana (12-13-14)	nessuna, trattasi di una lottizzazione ad uso produttivo-artigianale inserita in un contesto originariamente agricolo	l'ampliamento dell'area ricerca e sviluppo manterrà l'altezza di 13 m come l'attuale stabilimento, mentre il magazzino automatizzato è previsto 1 m più alto (14 m dal p.c.). Si ritiene tale incremento poco significativo in termini di interferenza visiva	
	Consumo di suolo (13-14)	la destinazione d'uso ha permesso il mantenimento di solo il 4,5% di terreno permeabile	non sarà modificato rispetto allo stato di fatto	
	Paesaggio (12-13-14)	L'uso del suolo produttivo si è insediato come un cuneo all'interno del territorio rurale. Date le necessità produttive queste trasformazioni sono avvenute a seguito di pianificazione urbanistiche in continuità con quelle dell'adiacente comune di S. Giovanni in M.	L'ampliamento proposto è coerente con lo stato attuale e relativa destinazione d'uso.	
	Patrimonio culturale (5-12-13-14)	Sull'area non sono segnalati beni monumentali o culturali soggetti a tutela.	l'intervento si mantiene all'interno del sedime produttivo	
TUTELA/RIPRODUCIBILITA' DELLE RISORSE AMBIENTALI	Aree protette (5-15)	non sono presenti sull'area e nell'intorno aree protette SIC - ZPS - Rete natura 2000	L'ampliamento proposto non interferisce con alcuna area protetta.	
	Reti ecologiche (5)	non sono presenti reti ecologiche	L'ampliamento proposto non interferisce con alcuna rete ecologica	

incoerenza

semicoerente

coerente



4.2.1 Analisi delle alternative

L'azienda Tender s.r.l. si è insediata nell'attuale sede tra gli anni 2000-2004. Attualmente, come già detto, l'indice di capacità edificatoria del lotto è saturato e le ragioni sostanziali per le quali è richiesto un indice maggiore sono legate ad una diversa e moderna organizzazione del magazzino, possibilità che all'epoca dell'insediamento non era prevista.

L'alternativa a queste necessità di spazio sono ovviamente indirizzate ad un cambiamento di sede che tuttavia è stato scartato per diversi motivi:

1. la sede aziendale presso lo stabilimento attuale è relativamente recente (primi anni 2000), per gran parte l'attuale sede assolve pienamente alle esigenze dell'azienda;
2. la produttività dell'azienda è legata ai nuovi e competitivi prodotti ed alle esigenze di mercato per cui un nuovo stabilimento più grande potrebbe diventare estremamente oneroso nella gestione in periodi di mercato poco favorevoli;
3. Le tecniche e le apparecchiature legate all'immagazzinamento dei prodotti si evolvono continuamente fornendo metodologie di ottimizzazione degli spazi esistenti evitando di realizzare nuovi insediamenti con conseguente consumo di suolo (che comporta anche un risparmio in termini di movimentazione di cose e persone).

L'alternativa zero comporta un ridimensionamento dell'Azienda, che è costretta a non poter sfruttare il favorevole momento positivo del mercato, con conseguente arresto nella posizione commerciale dell'azienda in relazione ai rispettivi competitor.

In ragione delle considerazioni sopra descritte, si ritiene che la richiesta di ampliamento in loco sia la soluzione più corretta in termini economici ed ambientali.

4.2.2 Mitigazioni e compensazioni

Quale contributo alla riduzione della dipendenza energetica l'intervento include la realizzazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura del magazzino automatizzato. Tale impianto andrà a coprire i consumi di energia elettrica per circa il 20% legati sia al ciclo produttivo che al riscaldamento degli spazi di lavoro.

Si sta valutando di ampliare tale impianto anche sulle restanti coperture esistenti.

Inoltre il gruppo Tender si rende inoltre disponibile ad installare colonnine di ricarica dei veicoli elettrici all'interno dell'area parcheggio a disposizione dei dipendenti, anche al fine di incrementare l'utilizzo di veicoli elettrici da parte dei dipendenti.

Per quanto concerne le compensazioni, la proposta di Ampliamento ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017 comporta la quantificazione di un Contributo straordinario che potrà essere monetizzato a disposizione dell'Amministrazione comunale oppure utilizzato per compensare opere di interesse pubblico.

Il valore commerciale dell'opera oggetto di ampliamento sulla base dei Valori proposti dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare, decurtando le spese per la realizzazione e commisurando il Contributo Straordinario come $\frac{1}{2}$ di tale differenza concerne una superficie di mq 1.391,59 il cui valore è stato monetizzato (riferimento alla relazione illustrativa a firma dell'Ing. F. Delbaldo) in € 134.210,00.

La proprietà intende versare interamente tale Contributo senza compensare con opere di interesse pubblico.

5 VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

In questo capitolo si riassume la coerenza esterna del progetto con:

- la normativa dei piani di settore sovraordinati e locali
- la vincolistica del PSC- RUE del comune di Cattolica.

Il PSC è stato approvato con del C.C. 2007

Il RUE del comune di Cattolica – Variante 2015 è stato approvato con del C.C: n. 85 del 19/12/2016 e pubblicato sul BUR n. 30 del 08/02/2017.

Le relative tavole e schede dei vincoli e tutele hanno recepito quelle dei Piani sovraordinati in particolare quelle del PTCP provinciale.

Nell'analisi di coerenza esterna, unitamente alla verifica di RUE saranno valutate anche le verifiche con il Piano di classificazione acustica comunale, alle tutele indicate da ENAC in relazione all'altezza del nuovo edificato.

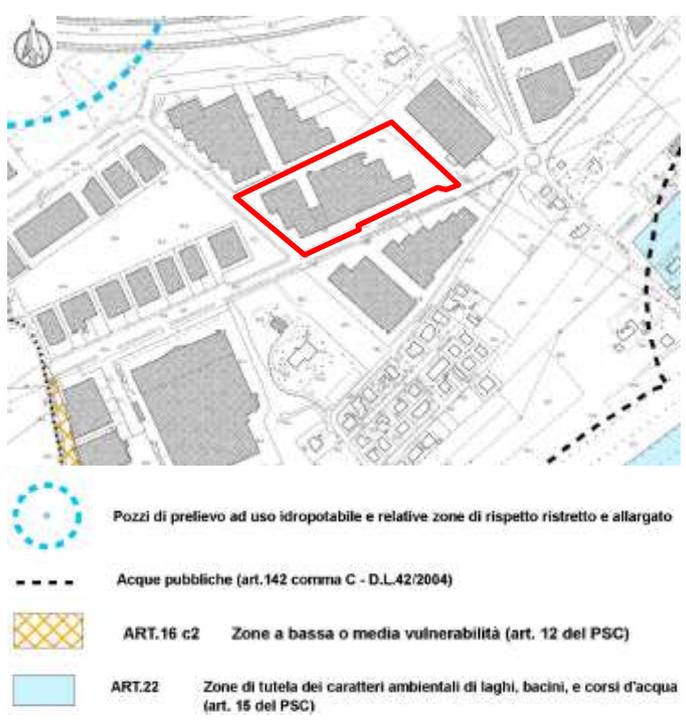
5.1 COERENZA ESTERNA CON IL PSC

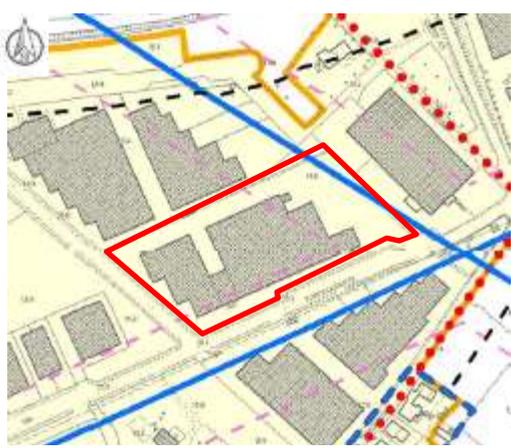
Il Piano Strutturale Comunale di Cattolica è stato approvato con delibera di C.C. 65 del 30/07/2007.

Qui di seguito la coerenza della proposta di ampliamento con le tavole del Piano.

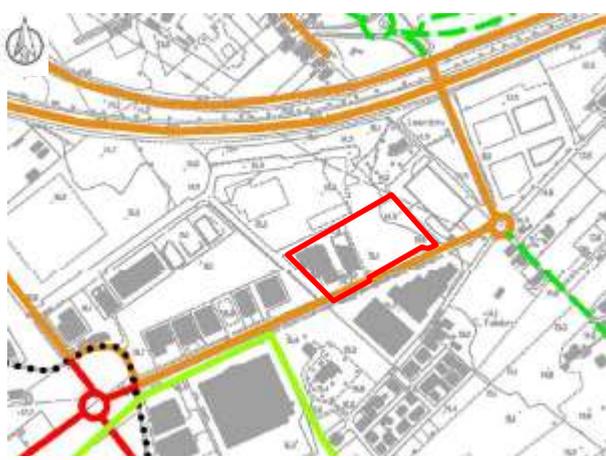


COERENZA: la proposta di ampliamento ricade nell'ambito produttivo in cui è insediata e pertanto ai sensi del comma 3 dell'art. 62 la disciplina rimanda al RUE o alle convenzioni in essere.

<p>PSC Tav. 2 – Tutele e vincoli di natura ambientale</p>	 <p>Pozzi di prelievo ad uso idropotabile e relative zone di rispetto ristretto e allargato</p> <p>Acque pubbliche (art.142 comma C - D.L.42/2004)</p> <p>ART.16 c2 Zone a bassa o media vulnerabilità (art. 12 del PSC)</p> <p>ART.22 Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini, e corsi d'acqua (art. 15 del PSC)</p>	<p>Il lotto risulta escluso da qualsiasi tutela e vincolo di natura ambientale.</p>
<p>COERENZA: la proposta di ampliamento ricade nell'ambito produttivo che risulta esclusa dalle tutele e valorizzazioni naturalistica e paesaggistica indicate dal PTCP della Provincia di Rimini, di vulnerabilità idrologica e di tutele indicate dal Piano stralcio di bacino Marecchia – Conca e dal Piano regionale di Tutela delle acqua (PTA). Pertanto la proposta è pienamente coerente rispetto a tali tutele e valorizzazioni.</p>		

<p>PSC Tav. 3 – Tutele e vincoli di natura storico-culturale,</p>	 <p>Rete elettrodotti AT 132 kW e relative fasce di rispetto</p> <p>Viabilità storica (art. 34 del PSC)</p> <p><small>Limite del territorio urbanizzato, coincidente con la perimetrazione di centro abitato (L.R. 202006, art. A-6 c.6)</small></p>	<p>Il lotto risulta interessato parzialmente dalle fasce di rispetto delle due linee ad alta tensione a 132 kV sia sul confine NE che sul confine SE. Attualmente nelle parti dello stabilimento interessate dalle fasce di DpA sono presenti volumi di stoccaggio di materia prima.</p>
--	---	--

COERENZA: la proposta di ampliamento risulta coerente perché nella parte in ampliamento sul lato NE dello stabilimento il progetto prevede la realizzazione del magazzino automatizzato e pertanto non vi sarà stazionamento di persone. Rimane tuttavia da valutare il dimensionamento corretto delle rispettiva DpA in capo a Terna, ente chiamato ad esprimersi in questa procedura.

<p>PSC Tav. 4 – Sistema della mobilità</p>	 <p>AUTOSTRADA A14</p> <p>VIABILITA' ESISTENTE PRINCIPALE</p> <p>ACCORDO DI PROGRAMMA TRA PROVINCIA DI RIMINI, COMUNE DI CATTOLICA E COMUNE DI S. GIOVANNI IN MARIIGNANO</p> <p>VIABILITA' DI PROGETTO PSC COMUNE DI CATTOLICA</p>	<p>Il lotto risulta collegato alla viabilità esistente principale di via Mercadante e via Cabral con la rete autostradale.</p>
---	---	--

COERENZA: la proposta di ampliamento risulta coerente perché non prevede alcuna modifica al sistema della mobilità

Si omette la tav. 5 del PSC relativa alla Carta idrogeologica perché non riguarda alcuna tutela ed il cui estratto è riportato al par. 3.1.2. del presente documento.

Si omette la tav. 6 del PSC relativa alla Pericolosità sismica perché l'estratto è riportato al par. 3.1.1. del presente documento.

Si omettono le tavv. 7 che non riguardano le aree di interesse.

5.2 COERENZA ESTERNA CON IL RUE

Il Regolamento Urbano Edilizio di Cattolica è stato approvato nella sua ultima Variante (2015) con deliberazione di C.C. n.85 del 19/12/2016.

La presente Variante 2015 ai sensi dell'art.33, comma 3° della L.R.20/2000 e s.m. è in vigore dalla data di pubblicazione sul bollettino ufficiale regionale - BUR n.30 del 08/02/2017.

Qui di seguito la coerenza della proposta di ampliamento con le tavole del Piano.



<p>RUE Tav. 2a – vincoli della rete ecologica</p>		<p>Il lotto non ricade in alcun ambito di tutela ecologica</p>
<p>COERENZA: la proposta non contrasta con la tutela della rete ecologica perché non vi è alcuna interferenza.</p>		

RUE Tav. 2b – Tutela del patrimonio paesaggistico



Il lotto non ricade in alcun ambito di tutela paesaggistica

TUTELA DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO

-  Sistema forestale boschivo (Art. 5.1)
-  Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (Art. 5.3)
-  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 2.2)
-  Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 5.4)
-  Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile (Art. 5.6)
-  Zone urbanizzate in ambito costiero e ambiti di qualificazione dell'immagine turistica (Art. 5.7)
-  Ambiti di riqualificazione dell'immagine turistica (Art. 5.7 c.3)
-  Colonie marine (Art. 5.10)
-  Sistema costiero (Art. 1.3)
-  Reticolo idrografico principale
-  Reticolo idrografico minore (Art. 2.2)
-  Strade storiche extraurbane (Art. 5.9)
-  Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (Art. 5.8)

COERENZA: la proposta non contrasta con la tutela paesaggistica perché non vi è alcuna interferenza.

<p>RUE Tav. 2c – Valorizzazione delle risorse paesaggistiche e culturali</p>	 <p>2.h sub - unità di paesaggio della pianura alluvionale agricola del Conca</p>	<p>Il lotto ricade nell'unità di paesaggio 2.h della pianura alluvionale agricola del Conca</p>
<p>COERENZA: la proposta non contrasta con la tutela paesaggistica perché non vi è alcuna interferenza.</p>		

<p>RUE Tav. 2d Rischi ambientali</p>	 <p>AMBITI A PERICOLOSITA' IDRAULICA</p> <ul style="list-style-type: none"> Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua - reticolo idrografico principale (art. 2.2) Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua - reticolo idrografico minore (art. 2.2) Aree esondabili (art. 2.3) 	<p>Il lotto non ricade in alcun ambito soggetto a rischio ambientale</p>
<p>COERENZA: la proposta non contrasta con la tutela idraulica ed idrogeologica indicata nella tavola e pertanto risulta coerente.</p>		

RUE Tav. 2e Vincoli e rispetti



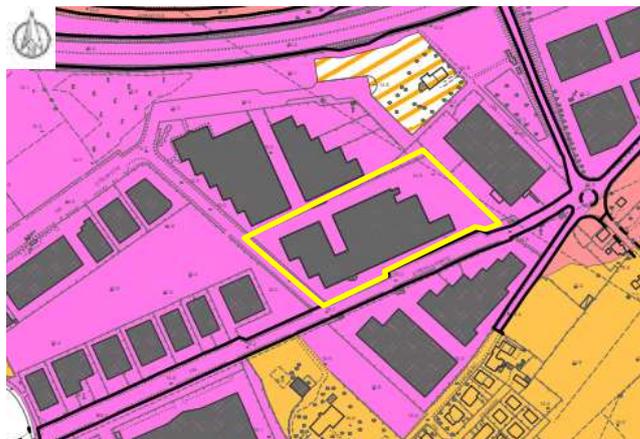
Il lotto risulta interessato parzialmente dalle fasce di rispetto delle due linee ad alta tensione a 132 kV sia sul confine NE che sul confine SE.

Attualmente nelle parti dello stabilimento interessate dalle fasce di DpA sono presenti volumi di stoccaggio di materia prima.

COERENZA: come indicato anche nella verifica della tav. 3 del PSC, la proposta di ampliamento risulta coerente perché nella parte in ampliamento sul lato NE dello stabilimento il progetto prevede la realizzazione del magazzino automatizzato e pertanto non vi sarà stazionamento di persone. Come già indicato si rimanda alla valutazione della DpA da parte di Terna.

5.3 COERENZA ESTERNA CON PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE

Piano di classificazione acustica comunale



Il lotto ricade entro l'area artigianale alla quale è stata assegnata la classe V

		Valori limite di emissione		
		Leq in dB(A) (art.2) DPCM 14 novembre 1997		
stato di fatto	progetto	classe	diurno	notturni
		I	45	35
		II	50	40
		III	55	45
		IV	60	50
		V	65	55
		VI	65	55

		Valori limite di immissione		
		Leq in dB(A) (art.3) DPCM 14 novembre 1997		
stato di fatto	progetto	classe	diurni	notturni
		I	50	40
		II	55	45
		III	60	50
		IV	65	55
		V	70	60
		VI	70	70

		Valori di qualità'		
		Leq in dB(A) (art.7) DPCM 14 novembre 1997		
stato di fatto	progetto	classe	diurni	notturni
		I	47	37
		II	52	42
		III	57	47
		IV	62	52
		V	67	57
		VI	70	70

COERENZA: la proposta di ampliamento ricade nell'ambito produttivo in cui è insediata e pertanto mantiene la classificazione acustica di classe V "aree prevalentemente industriale" così come cartografata nella tavola relativa allo stato di fatto e confermata nella tavola dello stato di progetto sopra riportata.

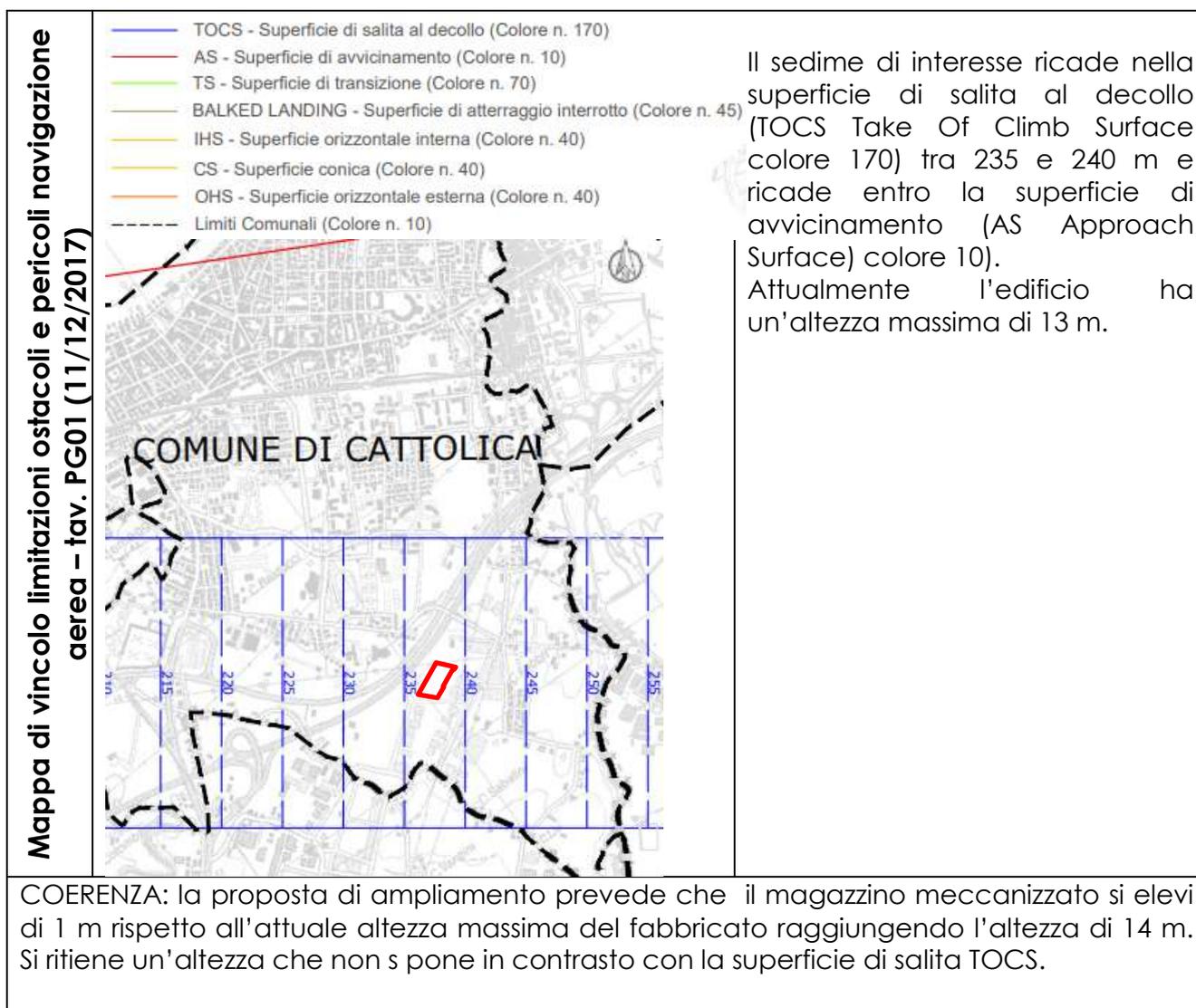
5.4 COERENZA ESTERNA CON I VINCOLI DELLE MAPPE DI VOLO ENAC

Sono state esaminate le mappe ENAC di vincolo. Unitamente alla planimetria sotto riportata sono state esaminate anche quelle relative alle Sorgenti laser e manufatti riflettenti, escludendo quelle relative agli impianti eolici che non riguardano il progetto.

L'allegato 1 della relazione non indica per il comune di Cattolica fogli di mappa ricadenti nelle superfici di delimitazione degli ostacoli a quota variabile.

L'allegato 2 della relazione non indica per il comune di Cattolica fogli di mappa ricadenti nelle superfici di delimitazione degli ostacoli orizzontali.

L'allegato 3 della relazione non indica per il comune di Cattolica fogli di mappa ricadenti nelle superfici di delimitazione degli ostacoli che forano il terreno naturale.



**Mapa di vincolo limitazioni ostacoli e pericoli navigazione
aerea – fav.PC01b sorgenti laser e proiettori ad alta densità**



il sedime del lotto ricade entro l'area da sottoporre a limitazione per sorgenti laser e proiettori ad alta densità.

COERENZA: Il progetto non prevede tali tipologie di opere e pertanto risulta coerente.

<p>Mappa di vincolo limitazioni ostacoli e pericoli navigazione aerea – fav.PC01a - discariche e manufatti riflettenti</p>	 <p>1. Tipologia attività o costruzione da sottoporre a limitazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Discariche - altre fonti attrattive di fauna selvatica nell'intorno aeroportuale, quali: <ul style="list-style-type: none"> • impianti depurazione acque reflue, laghetti e bacini d'acqua artificiali, canali artificiali, produzioni di acquicoltura, aree naturali protette; • piantagioni, coltivazioni agricole e vegetazione estesa; • industrie manifatturiere; • allevamenti di bestiame.  <p>2. Tipologia attività o costruzione da sottoporre a limitazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - manufatti con finiture esterne riflettenti e campi fotovoltaici; - luci pericolose e fuorvianti; - ciminiere con emissione di fumi; - antenne ed apparati radioelettrici irradianti che prevedendo l'emissione di onde elettromagnetiche possono creare interferenze con gli apparati di radionavigazione aerea. 	<p>Il lotto ricade nella limitazione per le attività manifatturiere</p>
<p>COERENZA: la proposta non contrasta con la limitazione indicata perché non attira fauna potenzialmente interferente con il volo e non presenta elementi riflettenti.</p>		

5.5 AGGIORNAMENTO DIRETTIVA ALLUVIONI (2019)

A completamento della verifica di coerenza sterna si riporta l'estratto della Direttiva alluvioni aggiornata al 2019.

DIRETTIVA ALLUVIONI A di BACINO PO (2019)



PUOM_Alluvioni_frequenti_H_P3_ITI01319FHMHRPRER_2019



PUOM_Alluvioni_poco_frequenti_M_P2_ITI01319FHMMRPRER_2019



PUOM_Alluvioni_rare_L_P1_ITI01319FHMLRPRER_2019



La cartografia aggiornata al 2019 della direttiva alluvioni conferma per l'area di interesse nessuna pericolosità e nessun rischio.

- R1
- R2
- R3
- R4

COERENZA: come in parte già trattato nell'analisi di coerenza delle tavole di rischio della pianificazione locale, l'area non è interessata da alcun rischio di carattere idraulico.

5.6 ULTERIORI PARERI ED AUTORIZZAZIONI NECESSARIE

Nessuna.

6 MONITORAGGIO

Il Piano di monitoraggio è valutato mediante un insieme di indicatori necessari a comparare situazioni che mutano nel tempo e nello spazio ed a segnalare eventuali anomalie che si determinano.

In relazione agli aspetti chiave valutati per definire il contesto di base gli indicatori sono così suddivisi:

- indicatori di **contesto**: servono a raccogliere informazioni sulle dinamiche complesse esogene al perimetro di intervento dell'Accordo quali ad esempio fattori macro-economici, geo-politici e climatici.
Gli indicatori di contesto servono quindi a determinare un quadro di riferimento che identifica se è possibile effettuare dei confronti diretti, e il più possibile lineari, tra diversi indicatori di monitoraggio raccolti in periodi diversi, o se è necessario interpretare e valutare la variazione di essi attraverso la considerazione dei fattori esogeni che ne hanno influenzato in maniera diretta o indiretta il loro valore.
- indicatori di **processo o valutazione**: servono a verificare i risultati degli effetti attuativi della proposta di Ampliamento.
Misurando questi indicatori si verifica in che modo l'attuazione dell'Ampliamento stia contribuendo alla modifica degli elementi di contesto, sia in senso positivo che in senso negativo.

La scelta degli indicatori di monitoraggio è stata inoltre effettuata perseguendo il principio di economicità e facilità di reperimento dei dati che li compongono. E' da precisare che il set potrà subire modifiche nel tempo, in funzione di un periodo di test e rodaggio del piano di monitoraggio.

INFORMAZIONI GENERALI DEL PIANO DI MONITORAGGIO

Gestione del Monitoraggio:	Tender srl
Soggetti coinvolti:	Tender srl, uffici comunali, soggetti istituzionali che curano la verifica e l'aggiornamento di dati ambientali e di stato
Responsabilità:	per quanto ciascun ente sia responsabile del dato pubblicato, la responsabilità dell'elaborazione del monitoraggio è affidata alla ditta Tender srl
Frequenza:	per la maggior parte degli indicatori sarà annuale
Esito rapporti	gli esiti del monitoraggio saranno raccolti con un report annuale
Risorse	interne, reperite all'interno dell'Azienda.
Procedure e regole	in considerazione della raccolta dei dati annuale, sarà possibile prevedere una verifica generale intermedia, rispettivamente a 3 e a 8 anni dall'esercizio della nuova attività, nel corso della



quale, alla luce degli esiti dei report annuali sarà possibile modificare e/o aggiustare alcuni indicatori per conoscere meglio le tendenze dell'azienda.

Al momento si propone il monitoraggio dei seguenti indicatori:

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	indicatore	unità di misura	inquadramento DPSIR	calcolo	frequenza	ulteriori soggetti coinvolti nel monitoraggio	valore soglia	valore attuale	target	indicatori analoghi riportati nel PSC	risorse finanziarie per reperimento dati	soggetti da coinvolgere nel tavolo di controllo	Piani urbanistici correlati/strategie
SICUREZZA TERRITORIALE	Idrologia, deflusso acque meteoriche	n. alluvionamenti	n/anno	risposta	gestore	annuale	Servizio tecnico di Bacino - AdiPo			n. 0/anno		interne	Servizio tecnico di Bacino - AdiPo	direttiva alluvioni tav. D PTCP
BENESSERE PSICOFISICO	Clima acustico	segnalazioni di condizioni di criticità	n.	risposta	comune - gestore	annuale	comune URP - polizia municipale - Arpae		57 dBA			nessuna	ufficio statistica regionale	DPCM 14/11/1997
ACCESSIBILITA' ALLE DOTAZIONI	traffico veicolare	flussi veicolari	pesanti/g	risposta	misure ad hoc									
	Acqua	consumi acqua potabile	mc/anno	stato		annuale			300 (2021)			interne		PTA - LR 24/2017
	Energia	consumi energetici	kWh/anno	risposta		annuale			218.403 (2021)		6.1	interne		PAIR - LR 24/2017

7 SINTESI NON TECNICA

Lo stabilimento Tender s.r.l. è ubicato in via Mercadante 10 a Cattolica all'interno nell'area artigianale che si sviluppa a monte del tracciato autostradale in prossimità del casello di Cattolica.

Al fine di mantenere l'azienda competitiva sul mercato nazionale ed estero sono necessari interventi di ottimizzazione degli spazi aziendali all'interno del sedime esistente che inducono all'ampliamento di superfici coperte per realizzare un magazzino automatizzato della superficie in pianta di circa 781 mq e di altezza pari a 14 m e l'ampliamento della sezione di ricerca e sviluppo per circa 560 mq.

La Committenza intende promuovere un Procedimento Unico disciplinato dall'art. 53 della L. R. 24/2017 ai sensi del comma 1 lett. b):

b) interventi di ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio di impresa ovvero interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività.

Il progetto definitivo della proposta, al fine di conseguire pareri ed autorizzazioni dagli enti preposti è corredato della VALutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT).

L'autorità procedente è il comune di Cattolica (RN).



Fig. 7.a – estratto dalla carta CTR elementi 268012 "Cattolica" e 268051 "San Giovanni in Marignano" con sovrapposta ortofoto TEA anno 2017 - in rosso i confini dell'area di progetto ed i principali riferimenti toponomastici

La procedura avviene mediante convocazione di Conferenza dei servizi alla quale parteciperanno il Comune di Cattolica, la Provincia di Rimini e gli enti preposti ai pareri di competenza al termine dei 60 gg dalla pubblicazione sul BURERT per la raccolta delle osservazioni.

L'area oggetto di analisi si colloca in comune di Cattolica (RN) all'interno della zona a destinazione artigianale ed industriale posta a monte del tracciato autostradale in prossimità del casello di Cattolica.

Il sedime è ubicato su di un'area pianeggiante a quote intorno ai 15 m s.l.m.. (fig. 7.a).

La superficie territoriale complessiva dell'area è di circa 18.591,00 mq.

Il **documento è composto** come segue:

<i>CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS VALSAT</i>	<i>CAPITOLI DI RIFERIMENTO</i>
contenuti generali: descrizione dell'area di interesse , soggetti coinvolti delle consultazioni preliminari, normativa di riferimento	CAP. 1
proposta di Ampliamento: obiettivi ed interessi degli attori coinvolti e descrizione della proposta di ampliamento dello stabilimento	CAP. 2
analisi delle peculiarità e criticità allo stato di fatto delle aree oggetto di proposta di Ampliamento	CAP. 3
descrizione delle alternative analizzate - verifica di coerenza interna	CAP. 4
coerenza esterna della proposta di Variante con i vincoli e le indicazioni della pianificazione locale e sovraordinata	CAP. 5
monitoraggio	CAP. 6
SINTESI NON TECNICA	CAP. 7

Durante il processo di valutazione partecipano i **Soggetti Competenti in materia Ambientale** (SCA) che per il procedimento in essere sono stati individuati in:

SCA	INDIRIZZI	
PROVINCIA DI RIMINI - Struttura organizzativa ARPAE	Via D. Campana, 64 47922 Rimini	pec@pec.provincia.rimini.it
ARPAE sezione prov. di Rimini	Via Settembrini, 17/D 47923 - Rimini	aoom@cert.arpa.emr.it
AUSL sezione prov. di Rimini	via Coriano 38 47924 Rimini	azienda@pec.auslromagna.it
HERA SPA	Via Del Terrapieno, 25 - 47924 Rimini	heraspa@pec.gruppohera.it
ENEL distribuzione		eneldistribuzione@pec.enel.it
Terna Rete Italia		ternareteitaliaspa@pec.terna.it
ENAC	Viale Castro Pretorio 11800185 Roma	protocollo@pec.enac.gov.it

Al fine di definire peculiarità e criticità ambientali che coinvolgono i terreni oggetto di Ampliamento dello stabilimento sono stati analizzati allo stato di fatto i vari temi suddivisi per i seguenti macroambiti:

- Sicurezza territoriale
- Benessere ambiente psicofisico
- Accessibilità alle dotazioni
- Patrimonio identitario
- Tutela/riproducibilità delle risorse ambientali

Di seguito si riportano le schede di sintesi circa le informazioni sulle peculiarità e vulnerabilità dell'area di intervento allo stato di fatto.

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	RESILIENZA	VULNERABILITA'
SICUREZZA TERRITORIALE	Geologia, morfologia fisica e rischio sismico (1-2-3)	Morfologia pianeggiante senza alcun problema di stabilità sedimenti limoso argillosi con livelletti sabbiosi subsidenza tra 0 e -2,5 mm/anno stabile nessun problema di liquefacibilità	da valutare le condizioni delle terre interessate dal cantiere (DPR 120/2017) se presentano condizioni chimico fisiche idonee per il riutilizzo (tab. B D. Lgs. 152/2006)
	Idrologia, deflusso acque meteoriche, vulnerabilità risorsa idrica (2-4-5)	Nelle indagini geotecniche locali non è stata rilevata livello di falda sino a profondità di almeno 4 m dal p.c. la cartografia di settore non evidenzia problematiche di tipo idrogeologico la direttiva alluvioni non evidenzia alcuna problematica idraulica	nessuna
	vicinanza industrie pericolose (rischio RIR) - (6)	le verifiche effettuate sul catasto regionale dell'Emilia Romagna e delle Marche non evidenziano nelle vicinanze la presenza di alcuna attività pericolosa	nessuna
	sicurezza stradale	l'attività è ben collegata alla rete viaria interprovinciale e nazionale	al momento non si hanno dati disponibili in merito all'incidentalità delle intersezioni interne all'area produttiva

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	RESILIENZA	VULNERABILITA'
ACCESSIBILITA' ALLE DOTAZIONI	livelli di servizio della rete viaria TPL mobilità dolce	non ci sono rilievi di traffico relativi alla via Mercadante e Cabral, tuttavia trattandosi di una urbanizzazione degli anni '90 finalizzata ad area produttiva le strade di interesse sono state dimensionate allo scopo	Non si hanno dati in merito al livello di servizio. La fermata dell'autobus più vicina dista 830 m a piedi dallo stabilimento non sono presenti piste ciclabili continue per raggiungere da Cattolica o da San Giovanni in M. lo stabilimento
	approvvigionamento idrico (11)	l'approvvigionamento avviene dalla rete acquedotto ed i consumi sono relegati ai servizi igienici a disposizione degli addetti	nessuna, i consumi si attestano intorno ai 300 mc/anno e sono legati al numero di dipendenti
	approvvigionamento energetico (11)	non viene utilizzata energia termica ma solo elettrica	Il consumo elettrico è variabile in relazione al quantitativo di ordini da espletare. Rispetto al 2020, il 2021 ha registrato un incremento di circa il 17% dovuto ad un incremento di produzione
	scarichi fognari	Gli scarichi sono solo quelli relativi alle acque nere dei servizi igienici e sono collegati alla pubblica fognatura.	-----
	aree di sosta	la sosta avviene sia all'interno del lotto dove sono disponibili oltre 3.300 mq di superficie dedicata che all'esterno lungo via Mercadante con circa n. 31 p.a. pubblici	-----
MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	RESILIENZA	VULNERABILITA'
BENESSERE PSICOFISICO	Clima - variabili legate ai cambiamenti climatici (ventilazione - ondate di calore - uso del suolo e copertura arborea - aree permeabili-impermeabili) (3-7)	Le caratteristiche meteorologiche sono comuni alle aree di pianura costiera - estati calde con poca pioggia e ventilazione moderata	il clima soggiace alle problematiche climatiche comuni agli ultimi decenni (notti tropicali in incremento) uso del suolo industriale con impermeabilizzazione per il 95,4% velocità dei venti moderata tutto l'anno (5-19 km/h) e direzione prevalente da E suoli a colture estive e prato medica a fianco dell'area artigianale
	Clima acustico (8)	La produzione avviene all'interno dello stabilimento. All'esterno sono presenti alcune sorgenti fisse di ausilio all'attività che rientrano entro i limiti di immissione della classe della ZAC e non determinano problematiche con i lotti confinanti Il rilievo fonometrico eseguito (febbraio 2022) evidenzia un clima acustico idoneo per la destinazione d'uso.	L'area artigianale ed il lotto in esame ricade entro la fascia di pertinenza acustica dell'A14 ed il rumore di fondo è determinato da questa sorgente Non si evidenziano particolari problematiche di tipo acustico in relazione alla destinazione d'uso ed ai possibili ricettori presenti nell'intorno
	Qualità dell'aria (9)	sul territorio comunale non ci sono stazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria. Misure eseguite con il laboratorio mobile provinciale presso l'adiacente area artigianale di S. Giovanni in M. evidenziano parametri con valori analoghi alle aree urbanizzate della zona Pianura EST Attualmente sono autorizzati ai sensi dell'art. 272 c. 2 del D. lgs. 152/2006 presso lo stabilimento 2 punti di emissioni relativi all'abbattimento polveri delle macchine a taglio numerico	I rilievi hanno evidenziato che non ci sono particolari criticità per la maggior parte degli inquinanti tranne per l'Ozono che tuttavia non dipende dall'analisi locale ma necessariamente corrisponde ad una scala territoriale molto vasta.
	Elettromagnetismo (10)	non sono presenti sull'area stazioni radio base (la più vicina è nei pressi del casello autostradale) pertanto non sembrano esserci criticità per le alte frequenze	il lotto è definito ad est dalla linea AT 132 kV FF.SS., mentre sul confine sud, lungo via Mercadante, corre un'altra linea AT 132 kV n. 748 Riccione-Gabicce. Sulla via Mercadante a servizio dell'area produttiva è presente una cabina di trasformazione

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	RESILIENZA	VULNERABILITA'
PATRIMONIO IDENTITARIO	<i>morfologia urbana (12-13-14)</i>	lo stabilimento è stato costruito all'interno di una lottizzazione disciplinata da un Piano Particolareggiato con altezze predefinite. Lo stabilimento presenta un'altezza di circa 13 m in linea con le altezze degli stabilimenti limitrofi.	nessuna, trattasi di una lottizzazione ad uso produttivo-artigianale inserita in un contesto originariamente agricolo
	<i>Consumo di suolo (13-14)</i>	trattandosi di un'area industriale è assodato il consumo di suolo avvenuto all'epoca della lottizzazione	la destinazione d'uso ha permesso il mantenimento di solo il 4,5% di terreno permeabile
	<i>Paesaggio (12-13-14)</i>	paesaggio tipico di pianura alluvionale originariamente dedicato all'agricoltura All'esterno dell'area artigianale sono presenti case sparse ed un utilizzo del suolo agricolo	L'uso del suolo produttivo si è insediato come un cuneo all'interno del territorio rurale. Date le necessità produttive queste trasformazioni sono avvenute a seguito di pianificazione urbanistiche in continuità con quelle dell'adiacente comune di S. Giovanni in M.
	<i>Patrimonio culturale (5-12-13-14)</i>	l'analisi storica mette in luce la presenza dell'attuale via Cabral come viabilità storica che si è preservata	Sull'area non sono segnalati beni monumentali o culturali soggetti a tutela.

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	RESILIENZA	VULNERABILITA'
TUTELA/RIPRODUCIBILITA' DELLE RISORSE AMBIENTALI	<i>Aree protette (5-15)</i>	-----	non sono presenti sull'area e nell'intorno aree protette SIC - ZPS - Rete natura 2000
	<i>Reti ecologiche (5)</i>	-----	non sono presenti reti ecologiche

Le ragioni per le quali è richiesto l'ampliamento dello stabilimento sono legate al fatto che allo stato attuale, non essendo possibile stoccare i prodotti semi-lavorati nel piazzale esterno per problemi di deperimento e per ovvi motivi di custodia e sicurezza, si opta per accatastare tutti i profili da lavorare sul pavimento dell'area interna di produzione.

Per evidenti problemi di stabilità, l'accatastamento non supera 1.80 m di altezza dal pavimento.

Ciò comporta l'occupazione di una grande superficie, ma soprattutto determina la movimentazione dei profili in alluminio attraverso l'ausilio dei carriponte che serve tutta l'area di produzione.

Sebbene tale movimentazione avvenga rispettando tutte le norme di sicurezza e le specifiche di legge, lo spostamento dei pacchi di barre in quota per raggiungere la postazione di lavoro potrebbe comportare una serie di rischi correlati, non indifferenti per la sicurezza ed incolumità dei lavoratori.

Le barre infatti devono essere sollevate dalla quota "0" di stoccaggio per raggiungere i carrelli che fungono da piani di lavoro per il successivo picking del materiale da mandare in verniciatura presso terzi verniciatori esterni.

Conseguente all'occupazione di grandi superfici per lo stoccaggio del materiale, l'assemblaggio dei prototipi viene svolta spesso anche nel piazzale esterno con conseguente limitazione alla lavorazione nel periodo invernale.

Per risolvere tali problematiche, la proposta di ampliamento riguarda:

a) realizzazione magazzino stoccaggio materiali: si tratta di una scaffalatura a struttura metallica, specifica per lo stoccaggio dei profili estrusi utilizzati da Tender per una superficie in pianta pari a 781,00 mq circa e di altezza pari a 14 ml;

b) creare un volume apposito per l'assemblaggio dei prototipi, ampliando così la zona di ricerca e sviluppo mediante la chiusura di un'area scoperta presente attualmente nella zona W dello stabilimento (manterrà l'altezza dell'attuale stabilimento pari a 13 m);

c) realizzare un impianto fotovoltaico sulla copertura del nuovo magazzino pari a 232 moduli che contribuirà ad un risparmio energetico del 20%.

All'interno delle superfici dello stabilimento liberato, sarà così possibile prevedere una analoga struttura di immagazzinamento, di dimensioni più ridotte (circa 51,00 mq), per lo stoccaggio di tutti gli accessori necessari alla produzione degli infissi.

Dal punto di vista urbanistico, tale richiesta di ampliamento comporta la variazione dei parametri del Piano Particolareggiato sottozona D2/1 lotti A/3 – A/4 per una superficie di circa 1.391,59 mq.

In relazione alle dotazioni ecologico ambientali ed alle misure di compensazione previste e descritte al par. 4.1.1 del Rapporto Ambientale è stata effettuata un'analisi di coerenza interna che ha dato esito positivo:

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	VULNERABILITA' RISCONTRATE ALLO STATO DI FATTO	AZIONI PROGETTUALI	VALUTAZIONI DI COERENZA INTERNA
SICUREZZA TERRITORIALE	<i>Geologia, morfologia fisica e rischio sismico (1-2-3)</i>	Morfologia pianeggiante senza alcun problema di stabilità sedimenti limoso argillosi con livellati sabbiosi subsidenza tra 0 e -2,5 mm/anno stabile nessun problema di liquefabilità	per la realizzazione dei due nuovi volumi ci si attiene alle indicazioni della relazione geologica da valutare successivamente prima dell'inizio lavori la qualità dei terreni in ottemperanza al DPR 120/2017	
	<i>Idrologia, deflusso acque meteoriche, vulnerabilità risorsa idrica (2-4-5)</i>	Nelle indagini geotecniche locali non è stata rilevata livello di falda sino a profondità di almeno 4 m dal p.c. la cartografia di settore non evidenzia problematiche di tipo idrogeologico la direttiva alluvioni non evidenzia alcuna problematica idraulica	Il regime idrogeologico non verrà alterato e/o modificato. Non sono previsti scantinati, le fondazioni saranno realizzate secondo le indicazioni geotecniche e potrà essere necessario in fase di realizzazione pompare in esterno	
	<i>vicinanza industrie pericolose (rischio RIR) - (6)</i>	le verifiche effettuate sul catasto regionale dell'Emilia Romagna e delle Marche non evidenziano nella vicinanze la presenza di alcuna attività pericolosa	nessuna	
	<i>sicurezza stradale</i>	l'attività è ben collegata alla rete viaria interprovinciale e nazionale	si prevede un traffico veicolare pesante in riduzione a fronte di un maggiore carico per trasporto data la maggiore potenzialità di stoccaggio	
BENESSERE PSICOFISICO	<i>Clima - variabili legate ai cambiamenti climatici (ventilazione - ondate di calore - uso del suolo e copertura arborea - aree permeabili-impermeabili) (3-7)</i>	il clima soggiace alle problematiche climatiche comuni agli ultimi decenni (notti tropicali in incremento) uso del suolo industriale con impermeabilizzazione per il 95,4% velocità dei venti moderata tutto l'anno (5-19 km/h) e direzione prevalente da E suoli a colture estive e prato medica a fianco dell'area artigianale	Il progetto non prevede incremento di uso del suolo non prevede incremento di impermeabilizzazione per la destinazione d'uso dell'area non è possibile realizzare copertura arborea	
	<i>Clima acustico (8)</i>	L'area artigianale ed il lotto in esame ricade entro la fascia di pertinenza acustica dell'A14 ed il rumore di fondo è determinato da questa sorgente Non si evidenziano particolari problematiche di tipo acustico in relazione alla destinazione d'uso ed ai possibili ricettori presenti nell'intorno	La documentazione di impatto acustico non ha evidenziato particolari problematiche.	
	<i>Qualità dell'aria (9)</i>	I rilievi hanno evidenziato che non ci sono particolari criticità per la maggior parte degli inquinanti tranne per l'Ozono che tuttavia non dipende dall'analisi locale ma necessariamente corrisponde ad una scala territoriale molto vasta.	I due punti di aspirazioni polveri dai banchi di taglio a controllo numerico sono autorizzati con procedura semplificata perché le emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico e con l'ampliamento non se ne prevedono di nuove.	
	<i>Elettromagnetismo (10)</i>	il lotto è definito ad est dalla linea AT 132 kV FF.SS., mentre sul confine sud, lungo via Mercadante, corre un'altra linea AT 132 kV n. 748 Riccione-Gabicce. Sulla via Mercadante a servizio dell'area produttiva è presente una cabina di trasformazione	la valutazione delle DPA mediante le linee guida ENEL non evidenziano alcuna interferenza con i volumi dello stabilimento, attuale e futuro. Si attende parere Terna per esatta dimensione delle DPA di riferimento dei due elettrodotti interessati.	

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	VULNERABILITA' RISCOstrate ALLO STATO DI FATTO	AZIONI PROGETTUALI	VALUTAZIONI DI COERENZA INTERNA
ACCESSIBILITA' ALLE DOTAZIONI	livelli di servizio della rete viaria TPL Mobilità dolce	Non si hanno dati in merito al livello di servizio. La fermata dell'autobus più vicina dista 830 m a piedi dallo stabilimento non sono presenti piste ciclabili continue per raggiungere da Cattolica o da San Giovanni in M. lo stabilimento	In considerazione anche del traffico indotto dall'ampliamento che risulta ininfluenza, se non addirittura ridotto, e valutando che il dimensionamento delle strade interne all'area artigianale è stato progettato insieme e consono alle destinazioni d'uso previste si valuta che il livello di servizio delle strade si mantenga adeguato La mancanza di un servizio TPL adeguato o di piste ciclabili sono imputabili ad una pianificazione urbanistica a scala comunale e sovracomunale e non dipendenti dal proponente	
	approvvigionamento idrico (11)	nessuna, i consumi si atterzano intorno ai 300 mc/anno e sono legati al numero di dipendenti	Dopo il notevole incremento di addetti del 2021 si prevede al momento un incremento limitato delle esigenze idriche, che comunque si mantengono estremamente contenute	
	approvvigionamento energetico (11)	Il consumo elettrico è variabile in relazione al quantitativo di ordini da espletare. Rispetto al 2020, il 2021 ha registrato un incremento di circa il 17% dovuto ad un incremento di produzione. Il consumo di energia termica da metano è relativo al riscaldamento dello stabilimento	la proposta prevede anche l'inserimento in copertura al futuro magazzino di 232 moduli di impianto fotovoltaico che permetterà una produzione di 109,23 Mwh di cui il 40% sarà utilizzato dall'azienda mentre il restante 60% sarà esportato Con riferimento ai consumi del 2021 il contributo energetico del nuovo impianto fotovoltaico sarà di circa il 20% il consumo di metano rimarrà sostanzialmente immutato	
	scarichi fognari	---	gli scarichi delle acque nere ed il collettamento in fognatura sarà mantenuto nelle condizioni attuali	
	aree di sosta	---	non essendo rilevati problemi di domanda, sarà mantenuto nelle condizioni attuali	
PATRIMONIO IDENTITARIO	morfologia urbana (12-13-14)	nessuna, trattasi di una lottizzazione ad uso produttivo-artigianale inserita in un contesto originariamente agricolo	l'ampliamento dell'area ricerca e sviluppo manterrà l'altezza di 13 m come l'attuale stabilimento, mentre il magazzino automatizzato è previsto 1 m più alto (14 m dal p.c.). Si ritiene tale incremento poco significativo in termini di interferenza visiva	
	Consumo di suolo (13-14)	la destinazione d'uso ha permesso il mantenimento di solo il 4,5% di terreno permeabile	non sarà modificato rispetto allo stato di fatto	
	Paesaggio (12-13-14)	L'uso del suolo produttivo si è insediato come un cuneo all'interno del territorio rurale. Date le necessità produttive queste trasformazioni sono avvenute a seguito di pianificazione urbanistiche in continuità con quelle dell'adiacente comune di S. Giovanni in M.	L'ampliamento proposto è coerente con lo stato attuale e relativa destinazione d'uso.	
	Patrimonio culturale (5-12-13-14)	Sull'area non sono segnalati beni monumentali o culturali soggetti a tutela.	l'intervento si mantiene all'interno del sedime produttivo	
TUTELA/RIPRODUCIBILITA' DELLE RISORSE AMBIENTALI	Aree protette (5-15)	non sono presenti sull'area e nell'intorno aree protette SIC - ZPS - Rete natura 2000	L'ampliamento proposto non interferisce con alcuna area protetta.	
	Reti ecologiche (5)	non sono presenti reti ecologiche	L'ampliamento proposto non interferisce con alcuna rete ecologica	

incoerenza

semicoerente

coerente

La verifica di **coerenza esterna** con la pianificazione sovraordinata e di settore ha compreso il PSC_RUE di Cattolica, il Piano di classificazione acustica comunale,



la Direttiva Alluvioni, le tutele indicate da ENAC in relazione all'altezza del nuovo edificato.

Nell'ambito della verifica di coerenza del progetto ha fornito limiti e/o suggerimenti che dovranno essere assolti nelle successive fasi progettuali.

Ai sensi di legge è stato previsto il **monitoraggio** descritto al cap. 6 del Rapporto Ambientale.